

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
10	Corriere delle Alpi	02/04/2017	<i>SICCITA', MARTEDI' UN VERTICE CON LA REGIONE</i>	2
24	Gazzetta di Mantova	02/04/2017	<i>IL MINISTRO MARTINA IN SOSTEGNO ALLA MARETTI</i>	3
2/3	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	02/04/2017	<i>SICCITA', IN AGRICOLTURA E' ORMAI ALLARME ROSSO</i>	4
3	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	02/04/2017	<i>INVASI MONTANI MAI COSI' VUOTI DIVIETO DI BAGNARE ORTI E GIARDINI</i>	6
11	Il Gazzettino - Ed. Treviso	02/04/2017	<i>NIENTE ACQUA: A RISCHIO MAIS E ASPARAGI</i>	7
21	Il Gazzettino - Ed. Venezia	02/04/2017	<i>IL PARCO-BOSCO FELLINI SI ALLARGA (B.DE)</i>	8
27	Il Giornale di Vicenza	02/04/2017	<i>ALLARME SICCTA',: "SERVONO STRATEGIE"</i>	9
25	Il Mattino di Padova	02/04/2017	<i>MORIA DI PESCI NEL RIO FOSCO A VILLAFRANCA</i>	11
4/5	Il Tirreno - Ed. Grosseto	02/04/2017	<i>BEVERAGGIO, BONIFICA FALLITA</i>	12
11	Il Tirreno - Ed. Grosseto	02/04/2017	<i>"LE MANUTENZIONI SONO UNA PRIORITA'"</i>	14
33	Il Tirreno - Ed. Lucca	02/04/2017	<i>BONIFICA, AGRICOLTORI CON LO SCONTO</i>	15
20	Liberta'	02/04/2017	<i>FINITA LA CICLABILE TRA VILLANOVA E LA FRAZIONE DI CIGNANO</i>	16
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	CalabriaEconomia.it	02/04/2017	<i>COLDIRETTI ALL'ASSESSORE ROSSI: SUI OECONTRATTI DI FIUME RIMETTERE LA PALLA AL CENTRO E CONDIVIDERE</i>	17
	Cn24.tv	02/04/2017	<i>DIFESA DEL SUOLO, CONVENTION DEL CONSORZIO IONIO CATANZARESE</i>	19
	Corrieredellacalabria.it	02/04/2017	<i>IL CRATI PROTAGONISTA DELLA CONFERENZA MONDIALE DEI FIUMI</i>	20
	SaporiNews.com	02/04/2017	<i>BIRRA EBERS, ISPIRAZIONE INTERNAZIONALE E SAPORI DEL TERRITORIO</i>	23

Siccità, martedì un vertice con la Regione

La scarsità di precipitazioni ha ridotto le falde al minimo, Arpav non esclude la riduzione dei prelievi

► VENEZIA

Dopo mesi di piogge scarse e ancor meno nevicate in montagna, alla vigilia della semina il territorio veneto è a secco: scarse le portate dei fiumi, falde bassissime. Per questo, dopo gli ultimi allarmanti dati diffusi dall'Arpav, l'agenzia regionale di protezione ambientale, la Regione ha convocato per martedì il "tavolo regionale per la crisi idrica", passo necessario per un'eventuale dichiarazione di uno stato di crisi e di attuazione di una serie di politiche per il risparmio e

l'utilizzazione oculata della

poca acqua che c'è. Primo obiettivo è fare il punto sullo stato dei fiumi e delle acque superficiali. Sono stati invitati le Province, i consorzi di Bonifica, i Consigli di bacino del servizio idrico integrato, le organizzazioni degli agricoltori, Enel e Greenpower in quanto gestori dei bacini in montagna e ovviamente Arpav che dovrà fornire i dati delle ultime rilevazioni.

La convocazione del tavolo era stata richiesta nelle scorse settimane da Giuseppe Romano, presidente regionale dell'

Unione dei consorzi di bonifica, che aveva richiamato la ne-

cessità di mettere fin da subito in atto politiche per l'oculata gestione delle disponibilità di acqua, scarse, in modo da ridurre gli effetti negativi: «Non c'è», spiega «una ricetta unica da adottare, ma bisognerà bacino per bacino studiare assieme ai gestori e agli utilizzatori della risorsa idrica quali sono i provvedimenti più opportuni». Per i bacini di Brenta e Piave, tra i provvedimenti che fin da subito possono essere adottati, ci sono la richiesta alle autorità di bacino di un prelievo minore di quanto previsto nel decreto di concessione e la richiesta ai gestori degli invasi idroelettrici in montagna di

trattene quanta più acqua possibile in modo da poterla rendere disponibile d'estate.

Particolare preoccupazione desta la foce dell'Adige, dove la scarsa portata del fiume rischia di far risalire il cuneo salino all'acqua, mettendo a rischio i prelievi degli acquedotti e irrigui. Una situazione che può avere conseguenze sull'ecosistema dell'area turistica di Albarella e Rosolina mare proprio all'avvio della stagione balneare. «In questo caso», conclude Romano «bisognerà forse richiedere ai bacini di montagna, che sono fuori Regione, un rilascio maggiore di acqua dolce».

Silvia Giralucci



Alla vigilia della semina, gli agricoltori guardano con timore al rischio siccità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MOGLIA

Il ministro Martina in sostegno alla Maretti

MOGLIA

E' partita la campagna elettorale di "CambiaMoglia". Il progetto amministrativo di carattere civico-riformatore e progressista punta a riconfermare alla guida della città il sindaco uscente Simona Maretti che si è ricandidata in vista delle prossime elezioni amministrative.

A sostenere la candidatura della Maretti era presente nel quartier generale di "CambiaMoglia" allestito in via Coppi- ni, Maurizio Martina, ministro dell'agricoltura. In mattinata si

è svolta l'inaugurazione della sede, nel pomeriggio la candidata sindaco e attuale primo cittadino Simona Maretti ha indetto col ministro Martina una conferenza stampa.

La Maretti ha ripercorso le principali tappe del suo primo mandato e la battaglia politica che ha dovuto sostenere con le varie istituzioni provinciali, regionali e con il governo centrale per ottenere i fondi per la ricostruzione post terremoto. Un leggero nodo alla gola nel momento in cui ha citato la figlia Giorgia, intenta a giocare

in un angolino della sede. Dalla figlia è arrivato lo stimolo a ricandidarsi: «Mamma ti devi ricandidare perché io voglio venire alle manifestazioni», le parole della bimba.

Dal canto suo Martina ha riconosciuto il lavoro svolto dalla Maretti nei suoi cinque anni di mandato: «Non ti sei mai sottratta alle tue responsabilità. Ti hanno conosciuto anche fuori dai confini di Moglia proprio per la caparbia con cui hai tenuto botte su dossier complicati senza mai dare nulla per scontato».



Il ministro Martina e il sindaco di Moglia Maretti

(foto m.p.)

In sala erano presenti il parlamentare Pd Marco Carra, il presidente della Provincia Beniamino Morselli, il consigliere provinciale Francesca Zaltieri, il sindaco di Mantova Mattia Palazzi, il sindaco di Pegognaga Dimitri Melli, la segretaria

provinciale Pd Antonella Forattini, gli amministratori di Gonzaga e Moglia, i rappresentanti delle associazioni degli agricoltori e il presidente del consorzio di bonifica "Terre dei Gonzaga in Destra Po", Ada Giorgi. (m.p.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**TERRA
bruciata**

L'EMERGENZA ACQUA

Non piove in maniera
copiosa dal novembre scorso
L'abbassamento delle falde



Siccità, in agricoltura è ormai allarme rosso

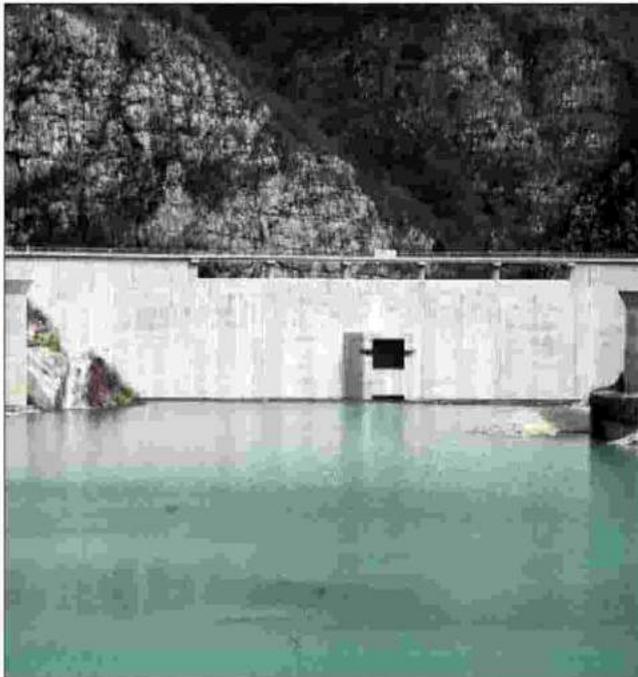
*La preoccupazione della Coldiretti: il rischio è di compromettere i prossimi raccolti
In difficoltà soprattutto per mele, kiwi e vigneti. Sono possibili gli aumenti di prezzi*

Marco Agrusti

PORDENONE

Frutta, grano, foraggi. Ma anche rogge, falde e infine rubinetti e irrigatori. Il gradevole caldo di questi giorni, che ha praticamente saltato tutto aprile per portare il termometro su valori da inizio maggio, unito ad altri tre fattori che insieme armano una bomba climatica fa suonare la sirena. In provincia di Pordenone manca l'acqua. E non solo dal cielo, come riportato a fianco, ma nel sottosuolo e così il territorio rischia di perdere la sua banca idrica, la riserva liquida che permette alla campagna di respirare e alle persone di usufruire dei più banali servizi domestici della vita di tutti i giorni.

I tre fattori che uniti alle alte temperature stanno mettendo in ginocchio la tenuta di falde, bacini e agricoltura sono la quasi totale assenza di piogge, l'elevata frequenza di giornate ventose e un'altra stagione con poca neve in montagna. Le rogge sono in secca, i fiumi stanno per toccare il livello idrometrico minimo, e istituzioni ed enti locali si preparano a varare misure d'emergenza. Ci ha già pensato il Consorzio Cellina-Meduna, chiedendo alla Regione di iniziare l'invaso preventivo del bacino di Ravedis, ma presto spetterà anche ai Comuni prendere in mano l'emergenza acqua. Per qualche giorno, infatti, lo scioglimento delle nevi di Piancavallo (le precipitazioni si sono concentrate prevalentemente nel mese di febbraio) aveva mitigato l'esaurimento delle falde acquifere, ma nei prossimi giorni diverse famiglie di tutta la provincia di Pordenone potrebbero ritrovarsi nuovamente senz'acqua. Di conseguenza saranno costrette a richiedere l'allacciamento alla rete idrica pubblica (i pozzi artesiani saranno i primi a soffrire) o ad investire per scavare a una profondità più elevata. Allo studio, poi, ci sono anche misure d'emergenza come il razionamento delle irrigazioni, che potrebbero colpire sia le aziende agricole del



territorio che i privati. Anche bagnare il giardino, infatti, potrebbe rappresentare uno spreco d'acqua. Problematiche conosciute nell'Italia meridionale ma avulse dal contesto del settentrione.

I maggiori problemi, però, saranno avvertiti dall'agricoltura, che in assenza di precipitazioni abbondanti nei prossimi giorni andrà in allarme rosso, con il rischio concreto di perdere gran-

di quantità di raccolti che compongono ogni anno il pil del settore primario provinciale. «La situazione è molto pesante - conferma il numero uno di Coldiretti, Cesare Bertioia - e siamo molto preoccupati soprattutto per le coltivazioni arboree come kiwi, mele e vigneti. Le piante devono germogliare e ad esempio kiwi e mele avrebbero già bisogno d'acqua. Siamo in netta difficoltà». Una situazione

SICCITÀ

Grossi problemi sull'intero territorio provinciale: gran parte dei canali necessari all'irrigazione sono prosciugati, le falde si sono ulteriormente abbassate e i sindaci hanno iniziato ad emettere ordinanze per razionare l'uso dell'acqua. Il grido di allarme arriva in particolare dalla Coldiretti, il rischio è di restare senza scorte. Nelle foto la diga di Ravedis e sotto frutta e verdura con i prezzi in aumento



che se non dovesse migliorare nel breve periodo potrebbe causare un brusco aumento dei prezzi sul bancone dell'ortofrutta. Ciò che sta succedendo ora, quindi, produrrà effetti durante la stagione estiva, rendendo la frutta un bene di lusso. La scarsità d'acqua nel sottosuolo e i bacini ai minimi termini non stanno condizionando solo le piante arboree, ma potrebbero compromettere anche frumenti e orzi. «La semina del mais - riferisce infatti Cesare Bertioia - è iniziata, ma il caldo degli ultimi giorni l'ha praticamente fermata. Per quanto riguarda invece il frumento e l'orzo, saremmo nel momento della cosiddetta alzata, che si verifica quando la pianta spunta dal sottosuolo. Affinché ciò accada, però, l'acqua non è solo necessaria, ma assolutamente indispensabile. Per come stanno oggi le cose, l'alzata non parte».

A soffrire sono anche le foragere, che dovrebbero iniziare proprio ora il processo di crescita. Anche esse invece sono ferme in attesa dell'acqua. La crisi idrica della Destra Tagliamento, quindi, condizionerà anche il settore dell'allevamento di bestiame. Nel breve periodo, però, l'emergenza più pressante riguarda i frutteti che dovrebbero portare sul bancone del supermercato mele e kiwi. Si rischia un'ecatombe e un rialzo dei prezzi mai visto prima. Un terremoto climatico che colpirà sia produttori che consumatori.

© riproduzione riservata

CAMBIANO I RITMI

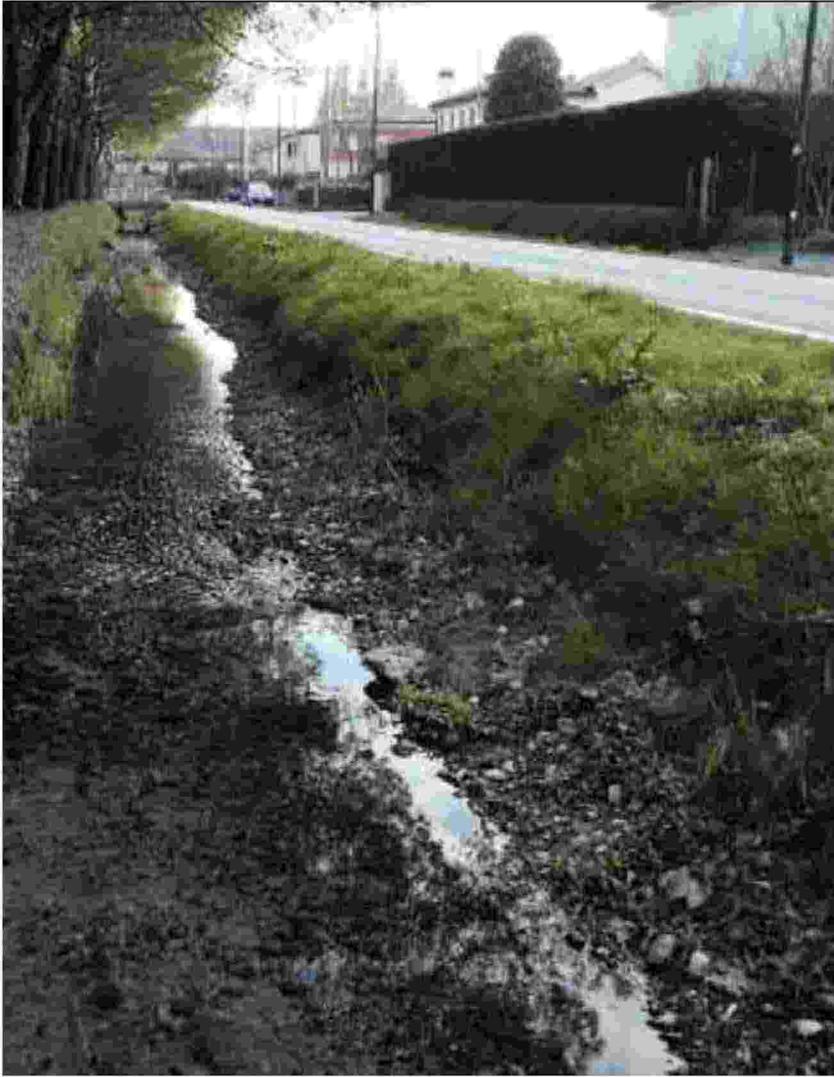
Irrigazione
in crisi
Ritardate anche
le semine

ZOOTECNIA

Ripercussioni
sugli allevamenti
di bestiame
del territorio

I DATI OSMER

Così caldo solo 23 anni fa Nel 2003 non ci furono precipitazioni per otto mesi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL CELLINA-MEDUNA

Invasi montani mai così vuoti Divieto di bagnare orti e giardini

*Agricoltura in difficoltà: chiesto di anticipare la stagione irrigua
Il Consorzio alla Regione: necessario riempire la diga di Ravedis*

Davide Lisetto

PORDENONE

Più volte nelle ultime settimane il Consorzio di bonifica "Cellina-Meduna" aveva lanciato l'allarme: le scarissime precipitazioni e l'assenza di neve per l'intero inverno hanno causato un fortissimo abbassamento di tutti gli invasi idrici montani. Ora - dopo quasi cinque mesi di assenza di piogge copiose - il Consorzio chiede ufficialmente alla Regione - e alle altre autorità preposte - di procedere con la richiesta di "riempimento" di alcuni invasi, in particolare quello di Ravedis. Una situazione che si rende urgente e necessaria anche per le ormai innumerevoli richieste del mondo agricolo di anticipare la stagione irrigua. La carenza di acqua infatti sta mettendo in ginocchio diverse colture che hanno estremo bisogno dell'apporto di acqua anche se fuori stagione.

Ma la particolare siccità unita alle condizioni meteo e alle temperature (negli ultimi giorni si è innalzato il livello di ozono) ha spinto il Consorzio anche a diffondere tra gli associati e tutti gli agricoltori una sorta di "vademecum" per risparmiare quello che mai come in questi frangenti si rivela essere l'"oro blu". Per quanto riguarda le bagnature urgenti dei terreni a ruolo, necessarie in questo momento siccitoso, il Consorzio invita i consorziati a rivolgersi immediatamente al guardiano di zona, previa prenotazione presso la sede del Consorzio stesso. Si raccomanda, inoltre, di limitare allo stretto necessario le relative richieste e a contenere gli orari di bagnatura utilizzando il servizio solo per coltivazioni arboree e autunno-vernive. "Si invi-

tano - questa situazione è piuttosto anomala - i consorziati a ritardare le semine. Si raccomanda inoltre - sempre nel "vademecum" dell'utilizzo idrico razionale - di limitare le bagnature di orti e giardini: il tutto per non essere costretti in futuro a dover assumere provvedimenti limitativi più drastici". «Tutte le prescrizioni che abbiamo diffuso - spiega il presidente del Consorzio, Ezio Cesaratto - sono finalizzate a contenere i consumi d'acqua. Comunque auspichiamo che le attese precipitazioni piovose possano presto arrivare ponendo in parte rimedio a questa situazione siccitosa determinatasi negli ultimi mesi».

Una situazione che ha portato a registrare i livelli più bassi dei bacini montano degli ultimi anni. Dopo la richiesta alla Regione si attende ora il riempimento della "diga" di Ravedis: la proposta di iniziare l'invaso del serbatoio, portandolo a una quota di 318 metri per complessivi otto milioni di metri cubi è stata avviata con una certa urgenza proprio al fine di fare fronte al lungo periodo siccitoso. L'anticipazione della stagione irrigua è richiesta per molte colture: dall'orzo al frumento, dalla viticoltura alla frutticoltura, al vivaismo viticolo. Per quanto riguarda l'asta del Cellina attualmente l'invaso di Barcis contiene 10 milioni 600 mila metri cubi di acqua, mentre l'invaso di Ravedis è a quota 307 per un volume di 2 milioni 700 mila metri cubi. Il bacino idrografico del Cellina in questi giorni immette negli invasi 7 metri cubi al secondo, in uscita 6 metri cubi al secondo, che alimentano il reticolo irriguo del Consorzio e quello idroelettrico. Per quanto riguarda invece il Meduna, il volume complessivo degli invasi di Ca' Selva, Ca' Zul e Ponte Racli è pari a 16 milioni e 900 mila metri cubi su 65 milioni disponibili massimi. «La risposta da parte della Regione su Ravedis - annuncia il presiden-

te Cesaratto - è stata immediata». Il 22 marzo scorso infatti, il Servizio idrico integrato ha accolto favorevolmente la richiesta del Consorzio Cellina Meduna, inoltrandola contestualmente per i rispettivi pareri di competenza agli altri enti competenti. «Ora - conclude - non resta che attendere la risposta favorevole da tutti gli enti interessati».

© riproduzione riservata



PRESIDENTE Ezio Cesaratto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SAN BIAGIO L'allarme da cento agricoltori: «In pericolo anche i nuovi vigneti»

Niente acqua: a rischio mais e asparagi

Lorenzo Baldoni

SAN BIAGIO

Allarme siccità a San Biagio di Callalta. Più di cento imprenditori agricoli del Sanbiagese, ma anche dei paesi vicini, sono alle prese con la penuria d'acqua visto che da mesi non piove. Tanti canali d'irrigazione sono quasi a secco. E a soffrire della scarsa piovosità sono tante colture: dal grano al mais, che rischia di non crescere omogeneo, ma anche

i nuovi vigneti appena piantati. Le barbatelle hanno bisogno d'acqua per germogliare.

A lanciare l'allarme è il presidente locale della Coldiretti **Fiorenzo Lorenzon** che ha incontrato molti imprenditori: «Il grano non si sta sviluppando come dovrebbe - attacca Lorenzon -. Anche nelle vigne i germogli non stanno facendo il loro normale decorso». A San Biagio e dintorni, però, la tipologia dei terreni, zona di risorgive, non ha fatto

precipitare la situazione, ma non c'è da stare allegri. «Abbiamo zone con terreni argillosi che - puntualizza Lorenzon - trattengono l'acqua. Ma ormai siamo al limite. Confidiamo nell'azione del Consorzio di bonifica Piave che sta monitorando il problema cercando di fare in modo di agevolare gli impianti d'irrigazione».

Anche l'anno scorso tale problema creò molte preoccupazioni tanto che l'ex parroco Don Paolo Furlan invitò i fede-

li alla preghiera, con recita del Rosario e di una messa, per far piovere. E da Roma Rai Uno mandò una troupe con il giornalista Massimo Mignaneli.

Lorenzon guarda al sodo e rilancia l'allarme: «Senza pioggia e neve, i fiumi hanno un livello basso. Gli invasi in montagna sono inferiori della loro capacità. Per le colture, vedi asparagi, serve acqua altrimenti la loro qualità viene compromessa».



SAN DONA' Saranno piantumati 3300 alberi, duemila donati dal gruppo Ali

Il parco-bosco Fellini si allarga

Il polmone verde a est del centro urbano passerà da otto a undici ettari

Davide De Bortoli

SAN DONA'

Il parco-bosco Fellini si amplia. Il polmone verde a Est del centro urbano passerà da otto a undici ettari con un'espansione di circa un terzo della superficie all'incrocio tra la bretella e via Calnova, tratto ora adibito a campagna. Nel nuovo spazio saranno piantumate 3.300 piante di cui 2mila alberi, donati dal gruppo di supermercati Ali. Il protocollo d'intesa relativo alla zona verde sarà firmato lunedì 3 aprile alle 11.30 dal sindaco Andrea Cereser, dal presi-

dente del Consorzio di Bonifica del Veneto orientale Giorgio Piazza, dal referente della proprietà di Ali Silvano Canello e da Mauro Masiero, presidente di Etifor, società di consulenza per l'etica forestale partecipata dall'Università di Padova. L'ampliamento prevede nuove piante autoctone, scelte tra quelle appartenenti alle foreste di pianura come frassini, querce, carpini, ontani, tigli, pioppi e salici. L'avvio dei lavori è previsto mercoledì 5 aprile e dovrebbe concludersi nell'arco di qualche settimana, con una riqualificazione complessiva

dell'area a fini naturalistici e in futuro accessibile alla cittadinanza. Il parco è sorto nel 2003 per ricreare un angolo di foresta "planiziale", ovvero il paesaggio originario della pianura veneta, precedente alle bonifiche e all'urbanizzazione, rappresenta un esempio di foresta antica con quattro chilometri di vialetti interni per la passeggiata, attrezzato con piazzole per il picnic, panchine, giochi e punti adibiti a verde didattico. Giovedì nel corso del consiglio comunale il sindaco Cereser ha invitato tutti i consiglieri all'evento, sottolineando l'importanza del

progetto con il ruolo di regista del Comune che ha avviato gli incontri tra il Consorzio di Bonifica, proprietario dell'area denominata "podere Fiorentina" e il gruppo Ali che garantirà anche le manutenzione della zona per una decina di anni, a cura della cooperativa "Il bozzolo verde" di San Donà. Nella mattinata dedicata alla firma dell'accordo è prevista la presenza degli studenti della scuola elementare "Carducci" che parteciperanno alla festa animata da "Albero", mascotte del gruppo Ali.

© riproduzione riservata



AREA BERICA. La chiusura del Leb per una settimana, per lavori di manutenzione, sta mettendo in crisi il settore agricolo dopo le prime semine

Allarme siccità: «Servono strategie»

Caduto il 27% di pioggia in meno rispetto agli ultimi vent'anni Coldiretti: «Occorre tutelarsi con polizze e fondi di mutualità»

Giorgio Zordan

Non bastasse la siccità, gli agricoltori del Basso Vicentino nei giorni scorsi hanno dovuto fare i conti con la chiusura del Leb, il canale artificiale Lessinio-Euganeo-Berico che preleva le acque dell'Adige dal canale di scarico della centrale Enel (ex Sava) di Zevio, a Belfiore d'Adige e le immette nel fiume Guà a Cologna Veneta. Una chiusura, per completare lavori di manutenzione, annunciata ma che non ha mancato di creare qualche problema. «Abbiamo ricevuto parecchie chiamate da parte di agricoltori - ammette Silvio Parise, presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta -. La stagione è in anticipo di circa un mese, ci sono state semine che hanno bisogno di irrigazione, ma non c'è acqua a sufficienza».

Il canale è stato chiuso il 25 marzo per una settimana. «Adesso bisognerà attendere che si riempia - precisa Pari-

se -, e ci vorrà qualche giorno: l'Adige, come tutti i fiumi, è in sofferenza». Così l'impossibilità di approvvigionarsi si allunga a 10-12 giorni. I disagi maggiori li hanno subiti le aziende agricole del Basso Vicentino. «Non abbiamo ricevuto particolari lamenti per la chiusura del Leb - precisa Maurizio Cerantola, presidente di Coldiretti - ma in questo momento tutto il mondo agricolo deve affrontare una grave situazione di disagio per le siccità. L'auspicio è che il Leb torni a regime in breve tempo».

Tra ottobre e febbraio sono caduti in Veneto mediamente 328 mm di pioggia, quando la media nell'ultimo ventennio è stata di 452 mm. È caduto quindi il 27% in meno di acqua. Nel Vicentino sono stati particolarmente secchi rispetto alla media anche dicembre, con il 79% in meno di precipitazioni e gennaio con il 57% in meno, e la tendenza non fa ben sperare.

«La situazione ci preoccupa» ammette Cerantola.

«Coldiretti - aggiunge il direttore Roberto Palù - non può che suggerire agli agricoltori di tutelarsi con le assicurazioni ed i fondi di mutualità, strumenti pensati per tutelare chi produce ed ogni giorno è esposto al rischio di perdere raccolto se non le strutture operative».

Poca neve in montagna, laghi in sofferenza già ora, con capacità ridotte del 30-35% spingono ad un veloce ripensamento delle politiche d'irrigazione. «Ci troviamo a fare i conti con un a situazione decisamente seria - concludono Cerantola e Palù - a fronte della quale dobbiamo riflettere sulle strategie preventive da porre in atto, dal risparmio della poca acqua disponibile, alla creazione di riserve divenute indispensabili, fino al ricorso, da programmare efficacemente, ad assicurazioni e fondi di mutualità per tutelare il reddito agricolo».

Il presidente di Apv Silvio Parise rilancia il progetto della diga di Meda a Velo d'Astico: una grande riserva d'acqua da rilasciare in caso di bisogno nei fiumi e nei canali del territorio. «Se ci sono le capacità economiche, chiediamo che si inizi quest'opera, che sarebbe in grado di trattenere 7 milioni di metri cubi d'acqua». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il settore**MIOPIA DELLA POLITICA**

Il prodotto interno lordo dell'agricoltura nel Veneto è di 5 miliardi e 500 milioni. Un patrimonio da salvaguardare anche con investimenti adeguati. «Più che un'emergenza - fa presente Giuseppe Romano, presidente dell'Associazione dei Consorzi di bonifica del Veneto - la siccità è una costante. Abbiamo avuto problemi nel 2003, 2005, 2009, 2015 e 2016. C'è una forte miopia da parte della politica che sta facendo pochissimo per ammodernare i sistemi irrigui, in modo da utilizzare meglio le scarse risorse e poter avere con la stessa acqua maggiore capacità di irrigazione. L'ultimo piano irriguo nazionale stanziava per 7 anni (2014 - 2021) 280 milioni di euro per tutta l'Italia. Sono fondi comunitari co-finanziati tra Stato e Regioni, ma sono assolutamente insufficienti, non coprono nemmeno le necessità dei dieci Consorzi di bonifica del Veneto». G.Z.



Irrigare sta diventando sempre più complicato. ARCHIVIO

**La diga di Meda e Velo d'Astico garantirebbe una grande riserva****SILVIO PARISE**
CONSORZIO ALTA PIANURA VENETA

Moria di pesci nel Rio Fosco a Villafranca

► VILLAFRANCA

Si sta verificando una moria di pesci nel Rio Fosco a Villafranca Padovana: i poveri animali galleggiano sul pelo della scarsissima acqua, ormai privi di vita. Dovrebbe appunto essere proprio la scarsità d'acqua presente nel rio, con conseguente riduzione dell'ossigenazione, la causa della loro morte. Un residen-

te, accortosi del disastro, ha scattato alcune immagini e ne ha informato il consigliere di minoranza Roberto Muraro, che ha fatto avvertire Arpav e anche il consorzio di bonifica. «Abbiamo presentato anche come Comune la segnalazione», annuncia il sindaco Luciano Salvò, «chiedendo ad Arpav di verificare comunque se vi sia nell'acqua la presenza di un qualche

inquinante che causi la morte del pesce. Il consorzio di bonifica ritiene verosimile che possa essere causato dal protrarsi della siccità, che ha ridotto notevolmente l'acqua negli scoli e nei canali. In questi giorni i pesci di maggiori dimensioni sono costretti a nuotare con il dorso fuori dall'acqua e purtroppo dopo un po' muoiono. Adesso provvederemo a far rimuovere le car-

casce dei pesci prima che diventino maleodoranti a causa della putrefazione». Anche nella vicina Campodoro si era registrato nei giorni scorsi un analogo fenomeno: in seguito alla segnalazione di un residente, però, la polizia provinciale e i volontari dell'associazione La Sorgente di Cittadella erano riusciti a salvare 300 chili di pesce. Passati al setaccio i canali di via Rezzonico, via Molini e via Vecchia, infatti, avevano raccolto gli animali che successivamente hanno liberato nel fiume Brenta a Campo San Martino. (c.s.)



Pesci morti sul Rio Fosco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Beveraggio, bonifica fallita

Il fosso è una bomba ecologica: fogna a cielo aperto, ha metalli fuori norma e batteri

di **Francesca Ferri**

GROSSETO

«Com'era il Beveraggio? Ci si pescavano le anguille. Negli anni Cinquanta venivano anche i fiorentini a pescarci», dice **Pietro Tenerini**, 80 anni. Un fosso «pieno di pesci, libellule, bellissima vegetazione, dove giocavano i bambini»: se lo ricorda così anche **Laura Coralli**, classe 1954.

Pietro, Laura e con loro **Adriano Nanni**, **Benito Bottinelli** detto Fabio, **Luciano Meconcelli**, **Roberto Barocci** e **Maristella Giacomet** hanno tutti una vita che gira intorno al fosso Beveraggio, a Barbanella Vecchia. E sono uno dei gruppi più numerosi che ieri ha partecipato a *Caffè Tirreno*, l'appuntamento che porta i giornalisti del *Tirreno* nei quartieri per ascoltare i cittadini, ospitato a Barbanella nella gelateria In Florida.

Chi ha l'orto, chi ha casa: tutti convivono con quello che un tempo era un canale che dissestava animali e campi con acqua purissima dell'Ombrone e oggi invece è una spaventosa fogna a cielo aperto. E non è una metafora: il Beveraggio, quando piove, è davvero una cloaca. Dove un tempo c'erano pesci e libellule, oggi ci sono ratti e zanzare. E nonostante i cittadini lo denunciino da vent'anni, ieri sono stati costretti a ripeterlo. Perché i tentativi di bonifica fatti nel 2013 - lo dimostrano analisi fresche fresche - non sono serviti.

Laura Coralli abita a sette metri dal fosso, al podere Barbanella Vecchia. Potrebbe essere un paradiso nella campagna maremmana. Ma il Beveraggio lo ha reso un inferno a intermittenza, dettata dalle piogge.

«Ha cominciato a degradare negli anni Settanta - dice Coralli - quando iniziarono a sversarci le fogne senza depurazione. Anche ora, nonostante non sia caldo, si sente cattivo odore. In alcuni punti affiorano assorbenti, carta igienica, preservativi». È la prova. se mai vi fosse bisogno di altre conferme, che qui non c'è acqua ma scarichi di gabinetti. Che, tradotto in chimica, significa: metalli pesanti ed escherichia coli. Sì, proprio il batterio che, tra le altre cose, può provo-

care la meningite.

Questa cloaca è a pochissima distanza dal popoloso condominio Le Gemme, dalla palestra di via Mercurio, dalle case a schiera di Verde Maremma, dai tanti orti. Famiglie, bambini, anziani: un'intera fetta di città vive accanto a una bomba ecologica.

«Nel 2013 - spiega ancora Co-

ralli - dopo anni di nostre segnalazioni, il Comune ha fatto una bonifica e ha fatto asportare i metalli tossici». I lavori sono costati 350.000 euro.

Oggi però la situazione è punto e a capo. «Per legge fare una bonifica ambientale significa rimuovere le cause dell'inquinamento», spiega Roberto Barocci, qui nella duplice veste di abitante e di portavoce del Forum ambientalista.

Proprio il Forum, insieme ai cittadini, ha fatto analizzare poche settimane fa l'acqua del Beveraggio. Il campione è del 16 marzo. «Risultano molto fuori norma: richiesta biochimica di ossigeno, grassi e olii, tensioattivi cioè saponi, zinco e l'escherichia coli, vicino al limite di legge». Per gli abitanti questi dati, a quattro anni di distanza dalla bonifica, parlano chiaro: la situazione è quella di 10 anni fa.

«Il Comune, l'Acquedotto del Fiora e il Consorzio di bonifica lo sanno benissimo», dice Barocci che mostra sei lettere dal 2006 al 2011 del responsabile tecnico della salute per il Comune. Quanto scritto fa accapponare la pelle: «Si ritiene urgente, prima che in zona si completino le abitazioni... trovare una soluzione definitiva alla problematica» che «rappresenta un rischio igienico sanitario», scrive nel 2006 **Giuseppe Boncompagni**. Lo ribadisce nel 2007. E come lui lo sollecita «con urgenza» il suo successore, **Maurizio Spagnesi** nel 2009, 2010 e 2011.

In quell'anno il Forum ambientalista presenta un esposto alla Magistratura. «Non ne abbiamo più saputo niente», dice Barocci.

Lo scorso autunno, Coralli e Nanni hanno incontrato la nuova assessora all'Ambiente, **Simona Petrucci**, che a febbraio ha fatto un sopralluogo con il

presidente del Consorzio di bonifica **Fabio Bellacchi** e il direttore **Fabio Zappalorti**. L'esito del sopralluogo ed eventuali azioni successive non si conoscono.

«Andiamo verso l'estate e vorrei lanciare un appello a chi ha gli stabilimenti balneari a Marina - dice Coralli -. Questo fosso sfocia nel San Rocco e da lì in mare. Quando la spiaggia fu invasa dai tronchi per la piena ci fu una sollevazione. I batteri nocivi e i metalli non si vedono a occhio nudo, ma sono certo più pericolosi. Pretendano anche loro che questo fosso torni pulito».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il fosso Beveraggio al suo sbocco a Barbanella. Sullo sfondo Le Gemme (Bf)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LE FOTO

I PROTAGONISTI DI CAFFÈ TIRRENO A BARBANELLA



Michele Armini (foto Bf)



Raffaello Rossi (foto Bf)



Antonella Giordano (foto Bf)



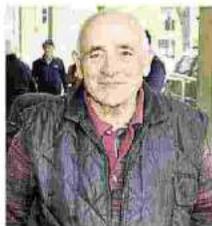
Antonella Biserni (foto Bf)



Benito Bottinelli detto Fabio (Bf)

LE FOTO

I PROTAGONISTI DI CAFFÈ TIRRENO A BARBANELLA



Pietro Tenerini (foto Bf)



Laura Coralli (foto Bf)



Paride Mari (foto Bf)



Clelia Mambrini (foto Bf)



Eugenio Fabrizi (foto Bf)



Antonio Zona (foto Bf)



Nella foto grande i giornalisti del Tirreno insieme agli abitanti di Barbanella che ieri hanno partecipato a Caffè Tirreno, ospitato nella gelateria In Florida di via Giusti (foto Agenzia Bf)

➔ CONSORZIO BONIFICA E COMUNE**«Le manutenzioni sono una priorità»**

Comune di Orbetello e Consorzio di bonifica a colloquio per la laguna. Fabio Bellacchi e Andrea Casamenti, rispettivamente presidente del Consorzio di Bonifica e sindaco di Orbetello, si sono incontrati e «abbiamo parlato un po' di tutto - spiega Bellacchi - dei canali del reticolo idraulico di nostra competenza, dei problemi che riguardano la laguna di Orbetello, del fiume Albegna e del contributo di bonifica che nei prossimi giorni arriverà anche nelle case dei contribuenti lagunari». Soddisfatto Casamenti, che ha chiesto al Consorzio «di avere massima attenzione per quanto riguarda la manutenzione dei canali relativi alla laguna» chiedendo la disponibilità dell'ente di bonifica in caso di bisogno. Il sindaco si è detto

«soddisfatto della disponibilità dimostrata dal Consorzio che ci ha comunicato che il contributo di bonifica che giungerà nelle case lagunari sarà sensibilmente ridotto rispetto al passato». «Siamo disponibili anche a partecipare alla prossima riunione del comitato scientifico che sarà presieduta dal professor Silvano Focardi dell'Università di Siena - aggiunge Bellacchi - per quanto riguarda gli interventi di manutenzione dei canali che afferiscono in laguna: la Tagliata dell'Ansedonia, Nassa, Glacis e Fibbia. Canali che sono fondamentali per il buon funzionamento delle pompe e il corretto flusso e deflusso delle acque in laguna. Su questi canali, il Consorzio 6 si rende immediatamente disponibile a interventi manutentivi». (i.a.)



Bonifica, agricoltori con lo sconto

Contributi più leggeri per i terreni: l'annuncio del Consorzio alle associazioni

► LUCCA

Con un avviso di pagamento può arrivare anche una buona notizia? Beh, per quanto strano per l'agricoltura è così. Ci sarà da pagare il contributo al Consorzio di bonifica, certo, ma la cifra da versare per gli agricoltori calerà in modo sensibile.

Per i terreni ordinari (quelli cioè che non sono strade, ferrovie e cavc), le serre e gli orti, il taglio complessivo alle bollette è di 177mila euro, pari al 25% di quello che era richiesto precedentemente. Il tutto, viene assicurato dal Consorzio, «senza ridurre l'impegno per i lavori di manutenzione e prevenzione per la sicurezza idraulica del territorio che, anzi, cresce, con l'acquisizione della com-

petenza di nuove porzioni di reticolo idraulico, così come deciso dalla Regione».

La riduzione della contribuzione, viene spiegato, «sarà coperta in buona parte dal taglio delle spese burocratiche e dalle economie di scala, prodotti dalla nascita del nuovo e più ampio Consorzio I Toscana Nord». Per illustrare le novità, il presidente **Ismaele Ridolfi** ha incontrato una delegazione dei rappresentanti delle associazioni agricole del territorio, cui erano presenti **Maurizio Fantini** di Coldiretti, **Adelmo Fantozzi** e **Annalisa Mechini**

di Cia e **Nino Metallo** di Confagricoltura.

«Ci sembra sia stato fatto un buon lavoro - hanno commentato i rappresentanti delle associazioni agricole, al termine

del confronto - diminuiscono le spese, grazie all'azione di risparmio ed efficientamento avviata dalla Regione con la legge di riforma della bonifica; contemporaneamente, cresce l'impegno per la quantità e la qualità dei lavori di manutenzione per la sicurezza idraulica e ambientale. Apprezziamo il coinvolgimento del mondo agricolo, nella pianificazione delle scelte strategiche. Tenendo conto anche il panorama toscano, crediamo possiamo dirci soddisfatti. Negli ultimi anni, i compiti del Consorzio sono enormemente aumentati; e si profila un ulteriore potenziamento dell'attività svolta, anche con nuove e più complesse competenze. Deve quindi proseguire l'impegno per il contenimento delle spese, affinché i nuovi oneri non vadano a inci-

dere sulla contribuzione diretta dei proprietari di immobili e terreni».

«La riorganizzazione dell'ente e i nuovi metodi di calcolo - fa eco il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - hanno prodotto conseguenze positive per i cittadini, che oggi possono contare su un contributo più omogeneo su tutto il territorio, e soprattutto più equo. Come abbiamo sottolineato in questo incontro con i rappresentanti delle loro organizzazioni, si rafforza ulteriormente il legame del nostro ente con gli agricoltori. Il rapporto tra Consorzio e agricoltura, d'altronde, è da sempre solido: ricordiamo anche che agli agricoltori viene affidata una parte dei lavori annuali di manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua di competenza».



Un intervento del consorzio di bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Finita la ciclabile tra Villanova e la frazione di Cignano



L'assessore Paolo Ramelli, il sindaco Romano Freddi e il vicesindaco Emanuele Emani FOTO PADERNI

Settecento metri costati 240mila euro, la società Rete Ferroviaria realizzerà il passaggio a livello per i pedoni e le biciclette

Valentina Paderni

VILLANOVA

● Concluso il tratto di pista ciclopedonale che collega Villanova alla frazione di Cignano: 700 me-

tri di percorso che verrà presto adeguatamente illuminato ed abbellito con piante e che permette di raggiungere, con il resto del tracciato già precedentemente realizzato, la zona industriale del capoluogo verdiano attraversan-

do il ponte sull'Arda con un intervento in collaborazione con la Provincia e il supporto del Consorzio di Bonifica.

Un investimento di 240mila euro che per essere completo vedrà l'intervento della società Rete fer-

roviaria italiana che realizzi il passaggio livello dedicato a biciclette e pedoni per consentire l'attraversamento della linea ferroviaria lungo la Due Ponti. «Siamo orgogliosi di un'opera molto interessante per la sua funzionalità - commenta il sindaco Romano Freddi - perché essendo in sede propria mette in sicurezza ciclisti e pedoni, ma anche perché è bella e valorizza il centro abitato di Cignano. Purtroppo le pratiche burocratiche ci hanno rallentato e la scarsità di risorse ci ha costretto a spalmare l'opera su più esercizi finanziari. Tutto ciò ci ha condotto ad avere tempi un po' più lunghi rispetto alle aspettative».

In tutto 2,3 km in sicurezza

Soddisfazione anche il vicesindaco Emanuele Emani, che sottolinea: «Si tratta di un progetto che ci vede impegnati da 15 anni e che ha portato il territorio a essere dotato di 2.347 metri di piste ciclopedonali, tutte in sede propria. Il che dimostra quanto ci teniamo alla sicurezza di chi utilizza mezzi alternativi per muoversi e di quanto abbiamo investito: circa 740mila euro complessivi. Abbiamo creato un paese che, seppure edificato lungo una provinciale, è a misura di uomo, dove ci si può muovere a piedi o in bicicletta in sicurezza». L'amministrazione comunale di Villanova, intanto, continua a sognare: «L'auspicio - dichiara Emani - è quello di riuscire a creare un tratto di pista ciclopedonale che colleghi il capoluogo alla frazione di Sant'Agata: un desiderio che si scontra con le difficoltà della Provincia che oltre a non provvedere al dissesto del manto stradale, non autorizza la realizzazione del tratto lungo la strada provinciale dei Due Ponti».



Coldiretti all'assessore Rossi: Sui “Contratti di Fiume” rimettere la palla al centro e condividere assetto e strategie

Molinaro: difesa del suolo e gestione risorse idriche e ambientali non possono farci partire sempre da zero disperdendo fondi comunitari e competenze



Sui "Contratti di Fiume" è necessario rimettere la palla al centro senza fughe in avanti che rischiano di generare solo confusione Istituzionale e quindi condividere assetto e strategie. Questo quanto chiede Coldiretti in una lettera scritta all'Assessore alla Pianificazione Territoriale prof. Francesco Rossi che nei

giorni scorsi, sull'argomento, ha tenuto una Conferenza Stampa. "Con le scelte finora fatte – commenta Molinaro Presidente di Coldiretti Calabria – da una parte si continua a sovrapporre competenze, programmi e risorse (Fondi Comunitari, Patto per la Calabria, Strategia Aree Interne, Forestazione ecc.) senza una strategia condivisa con priorità ed obiettivi chiari, raggiungibili e misurabili; dall'altro, si rischia di snaturare la mission istituzionale dei Gruppi di Azione Locale che sono soggetti privati collegati alla durata del PSR, che non possono essere, visti anche i ritardi nella realizzazione dei Piani di Azione Locale, i soli soggetti cardine su cui ruotano i "Contratti di Fiume. Del resto, la DGR n.301 del 28/07/2016 ha impegnato 350mila Euro per la redazione dell'Atlante Regionale degli obiettivi dei "contratti di fiume". E' un rischio - continua - che avvertiamo fortemente e siamo preoccupati della ricerca, da parte della Giunta Regionale, sempre di nuovi soggetti candidati a ruoli taumaturgici che può generare un intrico di competenze e funzioni ad assetto variabile e imprevedibile. Un modo di agire e programmare – si legge - che vuole, non capiamo il perchè, partire da zero disconoscendo competenze, esperienze sul campo, studi, professionalità, attività con la quasi certezza di dissipare risorse pubbliche europee. Coldiretti è molto interessata all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico. E' in gioco ruolo e funzioni nel settore della difesa del suolo, della salvaguardia ambientale, dell'irrigazione nonché per la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e per la fitodepurazione. La normativa chiama in causa anche l' Autorità di Bacino, in concorso con gli altri enti competenti, che predispone il programma di gestione dei sedimenti a livello di bacino idrografico (in Calabria sono 13) quale strumento conoscitivo, gestionale e di programmazione di interventi relativi all'assetto morfologico dei corridoi fluviali. In questo contesto può trovare giusta collocazione il ruolo dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione che, hanno una governance fatta di agricoltori, comuni, regione e provincie, e spiccate competenze tecnico-organizzative, ribadite ultimamente anche nel "Programma Regionale per le attività di sviluppo nel settore della Forestazione e per la gestione delle Foreste Regionali 2017", approvato da Consiglio Regionale il 28 marzo u.s. con particolare riferimento al Capitolo 3 "Sistema e Difesa del Suolo". Ad avviso della Coldiretti occorre maggiore linearità del sistema, e se si dovesse mantenere questa impostazione, potremmo trovarci di fronte ad una nuova occasione mancata. È fondamentale che, - chiede all'Assessore, si ristabilisca certezza e chiarezza poiché l'impostazione attuale appare asfittica, a meno che non si vogliano snaturare completamente gli assetti Istituzionali e rendere complicato capire, da un territorio all'altro, chi farebbe cosa e chi sono i soggetti competenti e che hanno le "competenze" e le funzioni.

STAMPA QUESTO ARTICOLO PER LA TUA RASSEGNA CARTACEA

Invia questo articolo ad un Amico

Quotidiano Economico Online
www.calabriaeconomia.it
 2 aprile 2017

Copertina



Foti (FI): Giovani e lavoro, necessarie misure straordinarie e urgenti

Si è svolto ieri, presso la sede di Confindustria a Reggio Calabria, l'evento dal titolo "Giovani e Lavoro, quale presente e quale...

condividi   



Un'impresa che cresce. Il plauso di Unindustria ed Ance

L'azienda edile calabrese Murano srl Costruzioni generali, che opera su tutto il territorio nazionale, ha inaugurato a Luzzi, nel Cosentino, una...

condividi   



CCIAA di Cosenza : 80.000 euro di contributi a sostegno della imprenditoria femminile

La Camera di Commercio conclude con successo il bando per lo sviluppo e il sostegno delle imprese femminili della provincia di Cosenza erogando circa 80.000...

condividi   



UMG: Corso di Alta Formazione sui Fondi Comunitari

L'Università "Magna Græcia" (UMG) di Catanzaro - in collaborazione con il Centro Documentazione



segui calabriaeconomia su



Domenica 2 

Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. [Clicca il bottone per acconsentirne l'uso.](#) [Acconsento](#)

Una riserva di liquidità per i tuoi fuori programma.



CALABRIA

CATANZARO

COSENZA

CROTONE

REGGIO

VIBO

EVENTI

VIDEO

RUBRICHE

[contatti](#) | [pubblicità](#) | [rss](#) | [termini](#)

[account](#)

ULTIMISSIME

17:40 Difesa del suolo, convention del Consorzio Ionio catanzarese



27enne sfugge ad un agguato nel vibonese, investito dal fuoco e ferito di striscio



Nuova perturbazione si abbatte sull'Italia, piogge anche in Calabria



20enne crotonese denuncia una violenza sessuale, abusata in un parco pubblico



Costretta in casa, picchiata e umiliata. Fugge e denuncia il compagno

Difesa del suolo, convention del Consorzio Ionio catanzarese

2 APRILE 2017, 17:40 | CATANZARO | ATTUALITÀ

[Stampa](#)



Continuano a giungere numerose le adesioni da parte di sindaci, consiglieri regionali, parlamentari, organizzazioni agricole, sindacati, associazioni, categorie produttive, consorzi di bonifica, consorziati all'attesa convention che il Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese terrà martedì 4 aprile alle 15,30 a Catanzaro, nella sede del Consorzio in via Veraldi, 12.

“Continuiamo il lavoro con i protagonisti del territorio - afferma il Presidente del Consorzio **Grazioso Manno** - l'esigenza è quella di un approccio integrato ai problemi di suolo, ambiente ed acqua, indispensabile per garantire un efficiente utilizzo delle risorse idriche, condizione determinante per affrontare il rischio clima dopotutto alla disponibilità di acqua è subordinata la competitività della nostra agricoltura di qualità”.

“Un Focus particolare, - aggiunge - anche su specifica richiesta dei sindaci di Gimigliano, Sorbo San Basile e Fossato Serralta, sarà dedicato alla Diga sul fiume Melito. Questi - continua - sono gli assetti naturali dell'azione e progettualità del Consorzio di Bonifica che messi a regime possono fare la differenza. La convention dovrà dare segnali forti e delineare strade innovative non su quello che bisogna fare domani ma quello che occorre fare subito perché le sfide sono tante e le conquiste e le soluzioni si fanno e si trovano collaborando, discutendo e aprendosi al dialogo”.

CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE

[Consiglia](#) [Tweet](#) [G+](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- [Firefox](#)
- [Chrome](#)
- [Internet Explorer 11+](#)
- [Safari](#)

cerca... [CERCA](#)

CORSO TECNICO SUPERIORE DELLA GESTIONE DELLE PRODUZIONI E DELLE TRASFORMAZIONI ENOLOGICHE

4 SEMESTRI, 2000 ORE, 1200 ORE DI LEZIONI D'AULA DI TIPO LABORATORIALE E 800 DI STAGE.

IL CORSO SI REALIZZERÀ PRESSO LA SEDE IPSAA CUTRO, VIA CONTRADE SCARAZZE.

PER INFO E ISCRIZIONI CLICCA QUI

CN24!

MIGLIORE WEB-TV DI INFORMAZIONE D'ITALIA 2012

MICHELE AFFARATO

TEOREMA 2.0

gli Editoriali

è tutta una questione di punti di vista

ALTRE NOTIZIE DAL TEMA

Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese: Manno annuncia licenziamenti

20 novembre 2015



CORRIERE della CALABRIA

DOMENICA, 02 APRILE 2017



- POLITICA
- CRONACA
- CULTURA E SPETTACOLI
- SOCIETÀ**
- SPORT
- VIDEO
- L'ALTRO CORRIERE

CENTRO IMPRESE - INGROSELF - SHOWROOM - PRONTO HOBBY BRICO - DISTRIBUZIONE

Sei qui: / Home / Società

Il Crati protagonista della Conferenza mondiale dei fiumi

Il progetto, coordinato dall'avvocato Paola Rizzuto e che ha tra i firmatari del dossier anche il presidente del consiglio regionale Nicola Irto, porterà all'attenzione internazionale la città di Telesio e tutta la regione

Domenica, 02 Aprile 2017 16:48 | Pubblicato in Società

dimensione font | Stampa



COSENZA Il fiume Crati e Cosenza protagonisti della conferenza mondiale sui fiumi. Il contratto di fiume Crati è un progetto «importante» per la città di Telesio e per tutta la regione, coordinato

Omissis

In Calabria si producono le carrozze della metro di Miami

Il Sondaggio



Multimedia

Il Tg web

Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter per restare sempre aggiornato sulle ultime news

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dall'avvocato Paola Rizzuto. Il dossier conoscitivo del progetto ha avuto tra i firmatari anche il presidente del consiglio regionale Nicola Irto. «Il ministro Galletti - ha spiegato l'avvocato Rizzuto in una nota - in occasione della celebrazione della Giornata Mondiale dell'Acqua, indetta dall'Onu nel 1993 per il 22 marzo di ogni anno, ha presentato il progetto Aquamadre, il nuovo brand riconosciuto a livello internazionale finalizzato a diffondere una nuova cultura dell'acqua in cui confluiranno tutte le attività ministeriali di riferimento. Tanto ha ribadito nel corso del suo intervento alla Conferenza Nazionale Acque d'Italia, organizzata da Italia Sicura lo scorso 22 marzo, cui hanno preso parte anche il presidente del Consiglio Gentiloni, il ministro Derio, il ministro Martina, il ministro De Vincenti. Una sorta di filo azzurro che lega il Po, il Reno, il Mississippi, il Danubio ricollegandoli con i più piccoli corsi d'acqua italiani, ovvero le arterie fluviali della Terra, un confronto tra i corsi d'acqua più importanti del Pianeta per puntare a costruire una nuova cultura dell'acqua e scambiare informazioni, modelli e progetti innovativi. Questo lo scopo della Conferenza mondiale sui Fiumi che sarà organizzata entro la fine dell'anno».

Paola Rizzuto è anche responsabile dell'Osservatorio nazionale sull'Ambiente per il governo del territorio della Lega italiana diritti dell'uomo e sta cercando di far capire l'importanza di questi progetti: «In questo tempo, per fortuna e/o per emergenze cui dover dare risoluzione non più procrastinabili, stiamo assistendo e, sommessamente, stiamo dando il nostro contributo, ad una rinnovata e generale consapevolezza dell'esigenza di riportare in primo piano il fiume ed il suo bacino e di attuare strumenti, soprattutto normativi, per recuperare la qualità delle acque e per assicurare un più coerente, equilibrato e produttivo uso delle stesse, ma soprattutto per ricreare le condizioni virtuose perché il fiume stesso torni ad essere un autentico motore di sviluppo economico e sociale del bacino. Questo il senso dei Contratti di Fiume che mettono insieme soggetti pubblici e privati in un rinnovato processo partecipato di responsabilizzazione a tutela dei territori e della risorsa idrica e del nuovo art. 68 bis inserito dal Collegato ambientale nel T.U. Ambiente n.152/06, questo il senso dell'istituendo Osservatorio nazionale dei Contratti di Fiume e della riforma dell'Autorità di bacino, che rappresentano l'avvio di una nuova governance che finalmente potrà riallineare l'Italia alle direttive europee in materia. I fiumi, oggi sono al centro della sfida ambientale e di sviluppo economico. L'acqua è divenuto uno dei grandi temi da affrontare e risolvere, lo ha detto anche Papa Francesco intervenendo al Forum sull'acqua promosso dalla Pontificia Accademia delle Scienze, su diversi livelli dai bisogni civili e produttivi a quello delle emergenze ambientali e paesaggistiche. La crescita demografica, la mancanza di adeguati meccanismi di gestione e controllo della risorsa idrica, i processi di degrado del suolo, l'abbandono delle aree interne e dei centri storici hanno generato negli anni una situazione assai critica e non più sostenibile per cui dover dare centralità a tale risorsa nell'ambito delle politiche pubbliche e fornire strumenti di consapevolezza ai cittadini. In questa direzione sono felice di poter figurare "la donna dell'acqua". Ora sta partendo il Contratto di Fiume Crati. «È già un partenariato di matrice ambientale - ha aggiunto - che ad oggi conta ben 70 soggetti volontariamente aderenti tra parte pubblico-istituzionale e parte privata. Ben 35 Comuni della Valle del Crati hanno aderito al partenariato, ciascuno con delibera di giunta. Lo stato di avanzamento istituzionale del Contratto è elevato: alla sottoscrizione da parte dei partner è seguita una fase di studio, tant'è che si sta ultimando il dossier conoscitivo. Si tratta di documento che fornisce una sorta di fotografia strutturata per Quadri Conoscitivi: giuridico-amministrativo, ambientale-territoriale, economico-sociale e di accesso ai finanziamenti. Un elemento che caratterizza questo dossier è la sintesi delle opportunità per il Piano di azione del Contratto di Fiume Crati, in cui si rende noto l'inquadramento di tutte le caratteristiche del bacino fluviale del Crati. Facciamo riferimento al fiume più importante della Calabria per ricchezza d'acqua, lunghezza e superficie del bacino idrografico e che, nel suo percorso verso il mare, incontra due riserve naturali - Tarsia e la Foce del Crati - e che interessa le aree interne ricadenti nel Parco nazionale della Sila. Lavorerò alacutamente affinché la nostra Calabria, i nostri fiumi rappresentati degnamente dal Crati, può e deve essere protagonista di un momento di confronto allargato nonché per il "modello Crati" che si sta costruendo, proprio attraverso lo strumento Contratto di Fiume. Il dossier conoscitivo per il Governo della risorsa Fiume Crati, invero, analizza a fondo la nuova politica "verde" che con una sottile, ma incisiva linea azzurra, segna il percorso del processo attivato coinvolgendo tutti i soggetti istituzionali presenti sul territorio, Regione, Provincia, Comuni della Valle del Crati, le riserve naturali, l'Ente Parco della Sila, il Gal Valle del Crati e Gal Sila, i Consorzi di Bonifica, le Università, il Cnr, le Associazioni di categoria ed ambientaliste. Il coinvolgimento parte dal basso con la partecipazione e motivazione della società civile, giovani in primis. Il Dossier conoscitivo del Fiume Crati fa leva sul gioco di squadra per comporre un puzzle che sta scrivendo una nuova storia per riqualificare il bacino idrico di questo fiume, e nasce con l'intento di mettere sulla strada della partecipazione attiva e condivisa la gestione dei beni comuni. A tal fine, è stato necessario utilizzare un sistema informativo costante ben distribuito e, in tale direzione, il Dossier Conoscitivo studia a fondo le opportunità e fragilità dei territori e nel contempo contempera interessi contrapposti a partire da quelli antropici troppo spesso in antitesi con quelli naturali e dell'ambiente. Il presidente del consiglio regionale della Calabria, Nicola Irto, che ha firmato la legge regionale della Calabria sui Contratti di Fiume, ha redatto la prefazione del dossier, che vanta anche il patrocinio del ministero dell'Ambiente, del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, dell'Upi e dell'Agenzia governativa per la Coesione territoriale. È un volume propedeutico al Piano d'Azione che dovrà essere sviluppato nei prossimi mesi, ma già in fase embrionale di creazione. Ed allora, con questi presupposti, perché non candidare il Crati a partecipare alla Conferenza mondiale dei Fiumi? Anzi, in tale senso mi rivolgo alle Istituzioni coinvolte nel Contratto di Fiume Crati, che fanno parte del tavolo Istituzionale istituito ad hoc e, particolarmente, la nostra

[Iscriviti](#)

I paesaggi perduti della Calabria

Il dramma della Calabria è la scomparsa del paesaggio

di Battista Sangineto*

Il blog della redazione



Tutta la verità (e le bugie) sul vitalizio

di Pietro Bellantoni

Lo Schiaffo

Lo scudo Minniti



Il TG dell'Agricoltura

Il Tg dell'Agricoltura

Il Tg Salute e Sanità

Il Tg Salute e Sanità

amministrazione regionale avendo riconosciuto con atti formali i contratti di fiume, che lavorino sinergicamente in questa direzione. Adesso, è tempo di segnare un percorso che definisca ruoli e funzioni delle collaborazioni già in essere tra gli organi territoriali e le Istituzioni firmatarie di Protocolli dei Contratti di Fiume che consenta idonee integrazioni ed interazioni su tutte quelle materie in ordine alle quali, sia per ruolo che per competenza, vi sia responsabilità da parte delle singole Amministrazioni, collaborando su di un piano di pari dignità, nel rispetto delle rispettive finalità istituzionali e con particolare riferimento agli strumenti operativi e partecipativi che rendano possibile la definizione progettuale, l'attuazione e la verifica in maniera puntuale dei risultati attesi e degli obiettivi di cui al Protocollo firmato. Oggi che l'art. 68 bis del Testo Unico Ambientale ha inserito nell'ambito del nostro ordinamento i Contratti di Fiume, e che le Linee Guida elaborate dal Gruppo 1 di Lavoro del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, di cui faccio parte, coordinato dal Ministero dell'Ambiente e dall'Ispra, ha stabilito criteri per le definizioni e requisiti qualitativi di base, è tempo di stabilire regole certe e di dettaglio sul suo funzionamento e degli organi che lo compongono, mi riferisco alla struttura organizzativa realizzata all'interno di ciascun Protocollo di Intesa tra gli enti promotori del Contratto soprattutto alla luce della "volontarietà" che contraddistingue tale strumento di programmazione negoziata per cui la compagine di cui si compone può subire continui rinnovamenti del pari alla sua struttura che con lo stesso criterio può essere rivista ed estesa ad altri soggetti nell'ambito dell'evolversi del processo. La partecipazione negoziata come modalità di gestione integrata delle politiche ambientali e territoriali a livello di bacino e sottobacino idrografico attraverso il Contratto di fiume, nel rispetto delle reciproche competenze e dell'autonomia di gestione che caratterizza l'attività di tutti i soggetti operanti, deve trovare un momento di regolamentazione e, per essi appunto, la Cabina di regia e Assemblea di Bacino e segreteria tecnica, da giurista sto lavorando per approfondire tale delicato aspetto. Il chi fa cosa per intenderci è criterio fondamentale per qualsivoglia forma di organizzazione. Chi lavora nei Contratti di Fiume sa che deve guardare a tutto ciò che c'è dentro ed intorno al fiume perciò in un'ottica di governance integrata delle risorse idriche, devono essere coinvolti agricoltura, difesa del suolo, opere pubbliche, aree interne, attività produttive, pianificazione territoriale e del paesaggio, coesione territoriale, non a caso, infatti, alla Conferenza Nazionale Acque d'Italia, organizzata da Italia Sicura lo scorso 22 marzo, cui ho partecipato con l'avvocato Maria Claudia Marazita, l'altra Donna dell'Acqua del gruppo di Lavoro del CdF Crati, sono intervenuti insieme al ministro Galletti, il ministro Derio, il ministro Martina, il ministro De Vincenti e quasi a voler raccordarne le azioni, anche il presidente del Consiglio Gentiloni. Mi piacerebbe che sui vari livelli territoriali si seguisse la stessa impostazione». Si tratta dell'avvio di «una nuova e innovativa governance. «Sto lavorando - ha concluso l'avvocato - anche alla costruzione di una sinergia operativa per la sperimentazione finalizzata all'utilizzo del Contratto Fiume come "sperimentazione istituzionale" post-Delrio e referendum, per la gestione delle politiche territoriali finalizzate a supportare ed accompagnare le istituzioni nell'attuazione e gestione di patti di sviluppo e di coesione territoriale. In tal modo, come giurista lo affermo, alcuni principi di rango costituzionale - la sussidiarietà orizzontale, il partenariato sociale, la coesione territoriale - hanno per davvero l'occasione concreta di sperimentare la tenuta sui territori e nei rapporti inter ed infra istituzionali. In estrema sintesi, il Contratto di Fiume Crati mostra tutta la sua innovatività perché può favorire quei processi di unione territoriale volontaria fortemente voluti dalla L. 56/14 di fatto non realizzati secondo gli auspici proposti della legge».



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici. **G+**

Taggato in fiume crati COSENZA acque



Contributi

La Calabria non è un paese per...

di Gregorio Corigliano*

Catanzaro tra voto virtuale e città reale

di Franco Scrima*

A Paola è l'ora della buona politica

di Fabio Sarpa*

Nuova sfontata di precari in Calabria

di Domenico Marino*

Il femminicidio non sia usato come uno...

di Chiara Penna*

Lettere al Direttore

Il de profundis dell'ospedale di Polistena

di Nicola Simone* e Francesco Politanò*

I più letti

1. I soldi dell'antimafia finiti in viaggi e magliette
2. Il fico bianco di Cosenza eccellenza nazionale
3. Una mente calabrese studia l'economia mondiale
4. Fondi distratti, Musella indagata a Reggio
5. La Regione presenta il conto a Calabria Verde

Tutto il nostro archivio da sfogliare giorno per giorno



Eventi ▾ News I luoghi del gusto **I luoghi del bere** Food Design in cucina

In cucina con noi

Birra Ebers, ispirazione internazionale e sapori del territorio

In I luoghi del bere, Slide 04/2017 redazione1

41 Views 0 comments



redazione1
AUTHOR

PROFILE

Il mastro birraio contemporaneo indossa jeans e t-shirt e utilizza i più moderni strumenti di produzione e comunicazione. Ma, come gli storici monaci predecessori, segue ogni passaggio della produzione, dal chicco d'orzo alla bevanda spumeggiante in un bel boccale, con cura e pazienza.

Nominato tra i primi 5 Birrai Emergenti dell'Anno in Italia (su 1000 aspiranti individuati dal voto degli oltre 100 esperti interpellati) e unico del Sud, **Michele Solimando**, agronomo poco più che quarantenne, racconta del suo progetto, che dal

Most Read

Commented



Nasce a Este (Pd) la prima pizzeria con orto

I luoghi del gusto, Slide 08/2016

Da McDonald's a gran richiesta arriva il Gran Crispy McBacon!

Food 03/2014

La storia del GIANDUIA 1865, l'autentico gianduiotto di Torino

News 11/2014

Tutti in cucina con Simone Rugiati e soia Edamame Orogel

Food 11/2014

Orzo Bimbo solubile: per una colazione sana e genuina

Food 10/2013

Latest Posts

2014 si è trasformato in realtà a Foggia, con il birrifico fondato insieme all'amico e collega Luigi Nardella, con marchio **Birra Ebers**.

“Provegno da una famiglia di agricoltori – racconta Michele – ed il mio sogno, sin da bambino, era la trasformazione delle materie prime coltivate nella nostra azienda agricola. Dopo la laurea in Agraria, con tesi sperimentale in cerealicoltura per la pastificazione, ho cominciato ad accarezzare l'idea di poter trasformare, in birra, l'orzo da noi tradizionalmente coltivato. Ho cominciato a lavorare come dottore agronomo libero professionista e poi come dipendente di un locale Consorzio di Bonifica non perdendo mai di vista l'obiettivo birrifico, sia con produzione di birre in casa sia con una formazione post-laurea al CERB di Perugia, come mastro birraio, e presso la Doemens Academy di Monaco di Baviera, come biersommelier”.

Un esempio di start up originale, che si situa in un campo diverso da quello tecnologico al quale siamo abituati ad associare l'idea di innovazione ma che è una delle principali risorse del nostro Paese: l'eccellenza enogastronomica.

“La nostra è una start-up che si avvia ad essere anche innovativa – prosegue Solimando – nell'ottica di future prossime collaborazioni con enti di ricerca. L'estrema variabilità degli ingredienti della birra (cereali, luppoli, lieviti) lascia spazio ad innumerevoli sperimentazioni e reinterpretazioni di stili birrari storici, ad esempio attraverso l'utilizzo di materie prime locali (orzo, grani, avena, segale, farro) tradizionalmente coltivate sul territorio ma destinate ad utilizzi diversi rispetto alla produzione brassicola, insieme all'utilizzo di spezie e frutta locali”. Sono nate così la Bianca e la Bionda del Gargano, di produzione stagionale, nelle quali vengono aggiunte scorze e fiori d'arancio raccolti sul territorio. “Zagare e spezie del Gargano – puntualizza il mastro birraio – conferiscono una particolare intensità olfattiva che lega la degustazione al territorio: nostro obiettivo ultimo di personalizzazione del prodotto, che va di pari passo con valorizzazione e promozione”.

Le birre classiche a marchio **Ebers** sono 7, chiare e scure e a diversa gradazione alcolica, pensate per essere abbinate ai diversi momenti della giornata e dell'anno, più leggere per l'estate, corpose e corroboranti per l'inverno, e **si possono acquistare anche online sul sito.**

Tutte recensite sulla “Guida alle birre d'Italia Slow Food”, si sono anche aggiudicate medaglie in concorsi nazionali ed internazionali: su tutte



Singapore Airlines porta i sapori regionali italiani in alta quota

News
04/2017



Birra Ebers, ispirazione internazionale e sapori del territorio

I luoghi del bere, Slide
04/2017



Brisighella: Salumi stagionati, tartufo marzolino, Spoja Lorda e primizie di primavera

Eventi
03/2017

Most Commented



E' nel Salento la tenuta masseria altermura della famiglia Zonin

I luoghi del bere
11/2012



Findus: col “Minestrone Tradizione” il meglio delle verdure

Food, News
01/2013



TVS al Fuori Salone con Carlo Cracco e Karim Rashid

I luoghi del gusto, In cucina con noi, News
04/2013

Featured Videos

“Hopsfall, medaglia d’oro 2015 e 2016 al Brussels Beer Challenge e sul podio anche a Birra dell’anno 2017. “Al momento – racconta Michele – ci ispiriamo alla tradizione belga, ma anche anglosassone e statunitense. Di sicuro il Belgio è sempre stato nel mio immaginario-birra sin da ragazzo: diverse birre belghe hanno segnato momenti della mia vita che ricordo con un mix di piacere e malinconia, come il gusto della birra stessa”. E anticipa che prossimamente uscirà per Ebers una “kellerbeer”, birra ispirata alla più pura tradizione della Franconia.

Il nome Ebers ha iniziato a circolare grazie alla qualità dei prodotti, affermandosi anche grazie alla collaborazione con importanti ristoranti e locali della zona, come il Trabucco da Mimì, dove nasce la prima sperimentazione di Bianca del Gargano, e Panini di Mare di Peschici, e le forniture si stanno espandendo anche al resto d’Italia. La pagina **Facebook** del birrificio è sempre aggiornata, con appuntamenti per degustazioni speciali e *news*. Per Michele la cultura della birra passa dalla conoscenza degli ingredienti e della produzione. “Quando si assaggia un vino – dice – si pensa subito all’uva, alla campagna di settembre. Immagini evocative. Ma quando si sorreggia una birra capire come è arrivata sulla tavola è meno immediato. Le nostre birre sono tutte tracciabili, e il mio desiderio è creare una consapevolezza del grande lavoro artigianale che c’è dietro al bicchiere che stiamo assaporando”.

Un altro sogno che Michele conta di realizzare è quello della **totale autoproduzione**. “Di sicuro proveremo a percorrere anche la strada della maltazione dei cereali “in house” – dice – in modo tale da chiudere il cerchio della cosiddetta filiera corta: azienda agricola-malteria-birrificio. Magari anche con l’ottenimento di malti inediti e birre altrettanto originali. La chiave in più per riuscire a creare un prodotto davvero su misura, e *homemade* dall’inizio alla fine. Una sfida per il futuro”.

www.birraebers.com

Share:



Birra Ebers

birrificio



I luoghi del bere

Slide

Posts Carousel

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
6	La Nazione - Ed. Pistoia	03/04/2017	<i>AL VIA NATURALITAS CON TANTE NOVITA' "UNA VERA ECCELLENZA"</i>	2
13	La Nuova Ferrara	03/04/2017	<i>AVVIO ANTICIPATO STAGIONE IRRIGUA</i>	3
14	La Tribuna di Treviso	03/04/2017	<i>LA CENTRALE IDROELETTRICA E' PRONTA DOPO TRE ANNI</i>	4
11	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	03/04/2017	<i>IL CONSORZIO DI BONIFICA AVVIA LE PRIME MISURE CONTRO LA SICCITA'</i>	5
20	Il Quotidiano del Sud	01/04/2017	<i>CASTORINA E IL RUOLO DEI CONSORZI DI BONIFICA</i>	6
38	Settesere Qui - Bassa Romagna	31/03/2017	<i>AGRICOLTURA I SICCITA', AL VIA LA STAGIONE IRRIGUA</i>	7
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Calabria.weboggi.it	03/04/2017	<i>DOMANI LA CONVENTION ORGANIZZATA DAL CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE</i>	8
	IlCiroitano.it	03/04/2017	<i>COLDIRETTI ALL'ASSESSORE ROSSI SUI CONTRATTI DI FIUME</i>	9
	Nove.Firenze.it	02/04/2017	<i>LA MAPPA DELLA PIANA AGRICOLA: 600 ETTARI DI "SVILUPPO VERDE"</i>	10

PESCIA LA PRESENTAZIONE

Al via Naturalitas con tante novità «Una vera eccellenza»

AL VIA Naturalitas. La mostra mercato legata al florovivaismo, all'enogastronomia tipica, all'arredo del giardino si terrà all'istituto agrario a Pescia sabato e domenica prossimi. Tante le novità. «Da non perdere la mostra fotografica su: «L'acqua sul territorio, sicurezza, necessità, valore, ambiente». I lavori presentati sono circa novanta. I migliori quattordici elaborati, votati direttamente dai visitatori di Naturalitas, saranno parte di un calendario del 2018 da realizzarsi in collaborazione con il consorzio di bonifica Basso Valdarno, che è anche sponsor della manifestazione», ha detto il dirigente scolastico Francesca Giurlani. L'edizione 2017 che secondo il sindaco Giurlani «è diventata ormai un evento caratterizzante della città, al pari del Palio dei Rioni o del Presepe Vivente», si arricchisce quest'anno della collaborazione dell'associazione Nottambula che organizza in piazza Mazzini «Petali e Pedali». «Si tratta di una festa di primavera con tanti fiori e un'incredibile rassegna di biciclette di ogni epoca messe a disposizione da alcuni dei maggiori collezionisti d'Italia, da Lamporecchio fino a Castel del Piano», ha detto invece Nicola Gentili. Stando a quanto si apprende la viabilità non dovrebbe subire scossoni. Ad eccezione di piazza Mazzini, le strade limitrofe, come via Turini, borgo della Vittoria e via Andreotti dovrebbero rimanere aperte al traffico ed alla sosta delle auto. E' stato anche predisposto un servizio di navetta dai parcheggi nei pressi della stazione ferroviaria, del mercato dei Fiori di via D'Acquisto fino all'Istituto Agrario e poi in piazza XX Settembre.

Luca Silvestrini

CONSORZIO BONIFICA PIANURA FERRARA

Avvio anticipato stagione irrigua



■ ■ Il consiglio amministrativo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, vista l'assenza di piogge, ha disposto di avviare la stagione irrigua ordinaria dal 10 aprile invece che dal 21 come previsto dal regolamento irriguo. Chi necessita di acqua subito, può presentare domanda.



La centrale idroelettrica è pronta dopo tre anni

Nervesa, il cantiere va verso la conclusione nonostante furti e contrattempi
Prevista una sala di monitoraggio che terrà sotto controllo le acque del Piave

► NERVESA

Nuova centrale idroelettrica pronta entro giugno. I lavori per l'impianto di Nervesa procedono secondo i tempi previsti. Il cantiere dovrebbe concludersi a inizio estate ma Giuseppe Romano, presidente del Consorzio Piave che ha commissionato l'opera, preferisce non sbilanciarsi.

Il cantiere è stato aperto a ottobre del 2014 e la sua conclusione dovrebbe comunque essere vicina viste le parti già realizzate, ben visibili dalla strada. I furti avvenuti nell'area dei lavori nel novembre del 2015 non hanno creato per fortuna troppi problemi alla realizzazione delle opere. I soliti ignoti si sono infatti intrufolati più volte nell'area dei lavori rubando cherosene. A novembre dell'anno scorso però i ladri si sono fatti però più audaci e hanno sottratto anche attrezzature per un valore di 15.000 euro. Nonostante queste difficoltà, l'azienda costruttrice, la la Nagostinis Srl di Villa Santina in provincia di Udine, è riuscita



La nuova centrale idroelettrica di Nervesa

ad andare avanti secondo i piani. Il progetto prevede una nuova centrale idroelettrica, una sala multifunzionale e migliorie nell'opera di captazione delle acque del Piave. Queste costruzioni si sono rese necessa-

rie per la sicurezza sul lavoro dei dipendenti e per consentire l'operatività anche durante le piene delle opere di presa dove esiste già una centrale idroelettrica realizzata durante il fascismo. Vicino al nuovo impianto

è in costruzione anche una sala multifunzionale dal cui interno si potranno vedere sia i macchinari che il fiume. La stanza verrà usata come centro di monitoraggio delle opere di presa oltre che da luogo di coordinamento in caso di esondazioni del Piave. La sala, con 60 posti a sedere, potrà avere la funzione di aula didattica o auditorium e sarà utilizzabile anche dal Comune di Nervesa.

I lavori sono interamente a carico del Consorzio Piave che è il risultato della fusione nel 2009 dei tre Consorzi di Bonifica "Destra Piave", "Pedemontano Brentella di Pederobba" e "Pedemontano Sinistra Piave", già istituiti dalla legge regionale numero 3 del 1976. Il bacino di competenza dell'istituzione comprende il territorio di novanta Comuni della provincia di Treviso e di tre di quella di Venezia. L'istituzione guidata da Romano si occupa principalmente di bonifica, di sicurezza idrica e di protezione dell'ambiente secondo quanto stabilito dal suo statuto.

Gino Zangrando



Il Consorzio di bonifica avvia le prime misure contro la siccità

Sono scattate le misure per contenere i consumi idrici in occasione per periodo di siccità che anche la provincia di Pordenone sta vivendo.

Accolta dalla Regione la richiesta del Consorzio di bonifica Cellina Meduna di Pordenone di iniziare l'invaso del serbatoio di Ravedis prima del 16 aprile, anche a seguito della necessità di anticipare la stagione irrigua, come richiesto da molti consorziati per molte colture, dall'orzo al frumento al triticale, dalla viticoltura alla frutticoltura, al vivaismo viticolo.

La Regione ha anche inoltrato la richiesta del consorzio per i rispettivi pareri di competenza agli altri enti competenti: Regione Veneto, autorità di bacino del disureto delle Alpi Orientali, ministero dei trasporti, Ufficio tecnico per le dighe di Venezia e protezione civile del Fvg.

Il Consorzio, presieduto da Ezio Cesaratto, ha poi invitato i consorziati a rivolgersi immediatamente al guardiano di zona, previa prenotazione presso la sede del Consorzio stesso, tramite email all'indirizzo prenotazione@cbcm.it o tra-

mite fax al numero 0434237301 con la dicitura "trattasi di bagnatura fuori periodo" indicando anche il comune ed i mappali dei terreni da irrigare.

Il consorzio raccomanda di limitare allo stretto necessario le richieste e a contenere gli orari di bagnatura utilizzando il servizio solo per coltivazioni arboree e autunno-vernine; a ritardare le semine; a limitare le bagnature di orti e giardini, per non essere costretti in futuro a dover assumere provvedimenti limitativi più drastici.

UNIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

■ CRESCITA

Castorina e il ruolo dei consorzi di bonifica

i diversi territori necessitano rispondendo appieno alle esigenze espresse dal mondo agricolo calabrese che così può realmente puntura sulla nostra città Metropolitana».

«LO SVILUPPO dei comuni che compongono l'area Metropolitana di Reggio Calabria riguarda ed interessa anche gli interventi di cura e governo del territorio, di quei paesaggi che sono patrimonio collettivo e da cui la nostra area Metropolitana può trarre profitto e beneficio». Questo secondo Antonino Castorina, consigliere della città Metropolitana di Reggio Calabria delegato al Bilancio ed ai fondi comunitari, il ruolo dei consorzi di bonifica.

Antonino Castorina prosegue affermando che «in un territorio come il nostro ove vi è un rischio idrogeologico molto elevato, gli enti consortili risultano prioritari e funzionali per sostenere la crescita dell'intero tessuto sociale nel settore agricolo ed agroalimentare dell'intera Area Metropolitana che come noto è molto estesa da un punto di vista geografico».

«I comuni dell'area Metropolitana come anche la città Metropolitana nella sua complessità - aggiunge il consigliere della città metropolitana Antonino Castorina - devono portare avanti intese e protocolli con i vari consorzi di bonifica al fine di essere interpreti e protagonisti delle varie attività di bonifica e miglioramento di cui



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

AGRICOLTURA | Siccità, al via la stagione irrigua

A causa dell'andamento stagionale siccitoso, in anticipo rispetto al periodo abituale, il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ha dato avvio alla stagione irrigua 2017. Sono già stati messi in funzione i gruppi di pompaggio che alimentano le reti distributive in pressione nell'area tra il Cer e la via Emilia, nonché l'impianto pluvirriguo Mandriole, nei pressi dell'omonimo centro abitato. Sono già state attivate, o lo saranno a breve, le principali derivazioni dal Cer o dal Canale di bonifica in destra di Reno per l'alimentazione dei vettori irrigui a cielo aperto. Nel distretto collinare e montano è in corso il riempimento degli involucri interaziendali allo scopo di costituire una riserva da utilizzare nei momenti in cui i corsi d'acqua naturali non potranno soddisfare il fabbisogno idrico delle colture.





calabria.weboggi.it



Catanzaro Cosenza Crotona Reggio Calabria Vibo Valentia

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI



Cerca...



DOMANI LA CONVENTION ORGANIZZATA DAL CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE

Catanzaro, Lunedì 03 Aprile 2017 - 12:28

di Redazione



Domani martedì 4 aprile p.v. alle ore 15,30 a Catanzaro, nella sede del Consorzio in via Veraldi, 12 ci sarà l'attesa convention organizzata dal Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese su difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risorsa idrica con un focus specifico sulla diga sul fiume Melito nel comune di Gimigliano

(CZ). "Ci saranno insieme al Consorzio i protagonisti del territorio - informa il Presidente del Consorzio Grazioso Manno - e cioè sindaci, consiglieri regionali, parlamentari, organizzazioni agricole, sindacati, associazioni, categorie produttive, consorzi di bonifica, agricoltori. Vogliamo e dobbiamo affrontare insieme queste sfide e urgenze - prosegue - che sono essenziali per lo sviluppo, l'occupazione e per una agricoltura di qualità".



COLDIRETTI ALL'ASSESSORE ROSSI SUI CONTRATTI DI FIUME

Coldiretti all'Assessore Rossi sui contratti di fiume

Molinaro: difesa del suolo e gestione risorse idriche e ambientali non possono farci partire sempre da zero disperdendo fondi comunitari e competenze

Catanzaro

lunedì 03 aprile 2017

Sui Contratti di Fiume è necessario rimettere la palla al centro senza fughe in avanti che rischiano di generare solo confusione Istituzionale e quindi condividere assetto e strategie. Questo quanto chiede Coldiretti in una lettera scritta all'Assessore alla Pianificazione Territoriale prof. Francesco Rossi che nei giorni scorsi, sull'argomento, ha tenuto una Conferenza Stampa. Con le scelte finora fatte commenta Molinaro Presidente di Coldiretti Calabria da una parte si continua a sovrapporre competenze, programmi e risorse (Fondi Comunitari, Patto per la Calabria, Strategia Aree Interne, Forestazione ecc.) senza una strategia condivisa con priorità ed obiettivi chiari, raggiungibili e misurabili; dall'altro, si rischia di snaturare la mission istituzionale dei Gruppi di Azione Locale che sono soggetti privati collegati alla durata del PSR, che non possono essere, visti anche i ritardi nella realizzazione dei Piani di Azione Locale, i soli soggetti cardine su cui ruotano i Contratti di Fiume. Del resto, la DGR n.301 del 28/07/2016 ha impegnato 350mila euro per la redazione dell'Atlante Regionale degli obiettivi dei contratti di fiume. E un rischio - continua - che avvertiamo fortemente e siamo preoccupati della ricerca, da parte della Giunta Regionale, sempre di nuovi soggetti candidati a ruoli taumaturgici che può generare un intrico di competenze e funzioni ad assetto variabile e imprevedibile. Un modo di agire e programmare si legge - che vuole, non capiamo il perchè, partire da zero disconoscendo competenze, esperienze sul campo, studi, professionalità, attività con la quasi certezza di dissipare risorse pubbliche europee. Coldiretti è molto interessata all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico. E in gioco ruolo e funzioni nel settore della difesa del suolo, della salvaguardia ambientale, dell'irrigazione nonché per la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e per la fitodepurazione. La normativa chiama in causa anche l'Autorità di Bacino, in concorso con gli altri enti competenti, che predispone il programma di gestione dei sedimenti a livello di bacino idrografico (in Calabria sono 13) quale strumento conoscitivo, gestionale e di programmazione di interventi relativi all'assetto morfologico dei corridoi fluviali. In questo contesto può trovare giusta collocazione il ruolo dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione che, hanno una governance fatta di agricoltori, comuni, regione e province, e spiccate competenze tecnico-organizzative, ribadite ultimamente anche nel Programma Regionale per le attività di sviluppo nel settore della Forestazione e per la gestione delle Foreste Regionali 2017, approvato da Consiglio Regionale il 28 marzo u.s. con particolare riferimento al Capitolo 3 Sistema e Difesa del Suolo. Ad avviso della Coldiretti occorre maggiore linearità del sistema, e se si dovesse mantenere questa impostazione, potremmo trovarci di fronte ad una nuova occasione mancata. È fondamentale che, - chiede all'Assessore, si ristabilisca certezza e chiarezza poiché l'impostazione attuale appare asfittica, a meno che non si vogliano snaturare completamente gli assetti Istituzionali e rendere complicato capire, da un territorio all'altro, chi farebbe cosa e chi sono i soggetti competenti e che hanno le competenze e le funzioni.

Salva



Prima / Cronaca / La mappa della Piana agricola: 600 ettari di "sviluppo verde"

Cerca in archivio

La mappa della Piana agricola: 600 ettari di "sviluppo verde"

domenica 02 aprile 2017 ore 22:21 | Cronaca



Approvata dal Consiglio di Quartiere 5 una mozione sullo svincolo di Peretola. A Fiesole un processo di partecipazione sul paesaggio. Linari: il Comune di Barberino Val d'Elsa attiva un percorso con la Sovrintendenza e la comunità. Una legge regionale per il sostegno e la valorizzazione

Una parte della Piana cambierà volto. Regimazione, qualità dell'acqua e biodiversità, grazie al Progetto integrato territoriale 'Piana Fiorentina' coordinato dalla Città Metropolitana di Firenze, faranno da volano allo sviluppo delle aziende agricole in quest'area del territorio metropolitano. In 24 mesi, da quando sarà approvato dalla Regione, il progetto condotto tra soggetti pubblici e privati coinvolgerà circa 596,30 ettari, pari all' 8% dell'intera Piana Fiorentina, circa 120 dei quali ricadenti anche in aree

Natura 2000 (individuate a livello Ue come siti di importanza comunitaria, dove devono essere garantiti interventi a tutela della biodiversità). Al Pit aderiscono direttamente 17 imprese agricole, 1 gestore di terreni, 4 Enti pubblici territoriali, 1 dipartimento dell'Università di Firenze, 1 Consorzio di Bonifica, 3 Organizzazioni professionali agricole. In totale i beneficiari sono 27. Vi sono anche partecipanti indiretti: 2 aziende agricole, 5 enti pubblici, 4 associazioni locali, 1 Associazione territoriale di caccia, 1 Rappresentante della Filiera Cerealicola fino al raggiungimento di un importo di interventi a finanziamento di 3.000.000 di euro. La Città Metropolitana di Firenze, con il consigliere delegato alla Pianificazione territoriale Andrea Ceccarelli, si è fatta promotrice insieme all'Università di Firenze (Dispaa), al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, ai Comuni ricompresi nell'area di oggetto di finanziamento e dalle Organizzazioni professionali agricole, della campagna della divulgazione rivolta alle imprese agricole per individuare il più alto numero di soggetti come partner attivi del Pit. Presentato alla Regione Toscana all'interno del Psr 2014-2020 (Bando Multimisura 'Progetti Integrati Territoriali') "il Pit - spiega Ceccarelli - si prefigge di dare le giuste basi alla produzione agricola attraverso il ripristino di opere per la regimazione delle acque superficiali in eccesso. Al tempo stesso favorisce l'assorbimento della maggior quantità d'acqua possibile. Per migliorare la qualità delle acque e per la protezione delle stesse da fenomeni di inquinamento diffuso derivanti dall'attività agricola saranno previsti bacini di lagunaggio o di fitodepurazione per la depurazione naturale delle acque circolanti. Inoltre sono previsti l'ampliamento e il recupero di zone umide finalizzate alla conservazione della biodiversità".

L'obiettivo atteso e più significativo è rappresentato dal mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole, che concorreranno attraverso l'azione progettuale promossa e coordinata dai partner pubblici, alla riqualificazione paesaggistica dei territori interessati oltre a mirare al ripristino della funzionalità degli ambienti agrari e delle zone umide, attraverso la ricostituzione dell'ecosistema. L'attività svolta nell'ambito del Pit 'Piana Fiorentina' concorrerà ad incrementare la protezione del territorio dal dissesto idrogeologico, ad incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, a migliorare la gestione delle acque e tutela dei corpi idrici, a conservare e ripristinare gli elementi caratteristici del paesaggio, e salvaguardare e valorizzare la biodiversità. Tutto l'iter è stato predisposto attraverso una serie di adempimenti compiuti in riferimento al Piano di Sviluppo Rurale (Psr 2014-2020) della Regione Toscana, che ha previsto l'attivazione dei Progetti Integrati Territoriali 'Pit'. Si tratta di progetti che attraverso un'azione organica di soggetti pubblici e privati affrontano a livello locale specifiche criticità ambientali promuovendo il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole nell'ambito delle seguenti tematiche: suolo e dissesto idrogeologico, gestione e tutela delle risorse idriche, biodiversità, paesaggio ed



Ultimi articoli



Poggio Imperiale: nessuno vuole la Colombaia?



Strike: l'umanità secondo Lucio Trizzino



La grande rivoluzione dei musei europei



4wheels: ad Arezzo il migliore cibo di strada

Calendario 2017



Articoli più letti

energia, migliorando il valore ambientale e valorizzando il ruolo svolto dalle aziende agricole nel territorio della Piana. La Città Metropolitana ha approvato a gennaio lo schema di accordo 'Consortium Agreement' del progetto integrato territoriale 'Piana fiorentina', su proposta del Consigliere delegato alla Pianificazione Territoriale Andrea Ceccarelli. Lo schema è stato il punto di partenza per giungere ad un accordo definitivo e determinare le coordinate di dettaglio del Progetto individuando il gruppo di pilotaggio e il soggetto capofila. A marzo è stato approvato, in via definitiva, dalla Città Metropolitana l'Accordo territoriale, poi sottoscritto da tutti i soggetti, che sancisce un protocollo operativo di tutti i soggetti con compiti e ruoli specifici da realizzare nei tempi dettati dalla Regione e i dati relativi di tutti gli interventi progettati. Per ciascun progetto integrato territoriale dovevano essere raggiunti dei partecipanti minimi, di cui almeno 12 partecipanti diretti in maggioranza aziende agricole attive nella piana fiorentina ovvero nel perimetro del parco agricolo della Piana. Sulla base dell'accordo la Città Metropolitana di Firenze assume il ruolo di capofila. L'Università di Firenze (Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente, Dispa), mette a disposizione dei soggetti firmatari le proprie conoscenze e servizi nel settore agro-forestale, tra le quali si annovera: la gestione delle risorse idriche e la conservazione sul suolo, la realizzazione di progettazioni di sistemazioni idraulico-agrarie compatibili con le moderne esigenze di meccanizzazione, nonché studi relativi all'impatto, vulnerabilità, adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici. Il Dispa si adopererà per fornire assistenza agli agricoltori coinvolti nel PIT "Piana Fiorentina" per favorire la progettazione integrata delle sistemazioni idraulico-agrarie e per la gestione agronomica sostenibile; svolgerà un'attività di verifica dell'efficacia delle azioni adottate; si adopererà per divulgare presso altri Enti e soggetti agricoli e forestali le attività del PIT "Piana Fiorentina". Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno metterà a disposizione dei soggetti firmatari le proprie conoscenze e servizi nel settore della bonifica idraulica e provvederà al coordinamento tecnico delle attività di progettazione integrata territoriale delle opere di regimazione idraulica. Fornirà assistenza e informazioni alle Parti e agli agricoltori coinvolti nel Pit "Piana Fiorentina" per quanto di sua competenza. Le aziende agricole e i gestori di terreni agricoli aderenti al progetto provvederanno alla realizzazione degli interventi di loro competenza indicati nel Pit. I Comuni si adopereranno per attivare le iniziative necessarie a rendere operativo il Pit, per facilitare le attività di partecipazione necessarie per la realizzazione del Pit "Piana Fiorentina", per garantire l'accesso alle informazioni utili a fornire i contatti e la documentazione necessaria. Si impegnano inoltre a contenere al massimo i tempi per il rilascio di eventuali autorizzazioni di competenza propedeutiche all'avvio dei lavori. Nel caso di partecipazione diretta provvederanno alla realizzazione degli interventi di loro competenza. Le Organizzazioni professionali agricole si impegnano a fornire assistenza agli agricoltori coinvolti, relativamente alla compilazione della domanda di aiuto e a divulgare presso i propri iscritti e a tutti i soggetti agricoli e forestali le attività del Pit, a collaborare con tutti i soggetti in merito alle iniziative necessarie a realizzare il Piano. I Comuni di Campi Bisenzio, Carmignano, Firenze, Sesto Fiorentino e Signa si impegnano a attivare le iniziative necessarie a rendere operativo il PIT "Piana Fiorentina"; a facilitare le attività di partecipazione necessarie per la realizzazione del Pit; a garantire l'accesso alle informazioni utili, a fornire i contatti e la documentazione necessaria per la predisposizione del Pit; a mettere a disposizione spazi propri o a facilitarne l'individuazione presso altri Enti per gli incontri. Amici della Terra Toscana Onlus si impegna a promuovere attività di comunicazione e divulgazione con lo scopo di favorire l'uso di energia da fonti rinnovabili a basso impatto. In particolare diffonderà sul territorio le opportunità di finanziamento delle opere per l'efficientamento energetico degli immobili pubblici e privati attraverso il "conto termico 2.0"; Associazione Parco Agricolo di Prato si impegna ad apportare contributi conoscitivi sul territorio, nell'ambito dei momenti di animazione intrapresi per la realizzazione del Pit; Legacoop Agroalimentare Toscana si impegna a promuovere e diffondere nell'interesse delle cooperative associate, gli obiettivi contenuti nel PIT "Piana Fiorentina" attraverso le attività di informazione, comunicazione e pubblicità. Ambito Territoriale di Caccia Firenze-Prato si impegna ad apportare contributi conoscitivi sul territorio, di organizzare l'attività e il prelievo venatorio in armonia con il patrimonio faunistico disponibile, nonché di favorire e proteggere lo svolgimento delle attività agricole sul territorio di competenza. Associazione Spiga (Solidarietà Produttori Innovazione Grani Agricoltura) si impegna a mettere a disposizione le proprie conoscenze promuovendo tecniche di produzione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione di cereali, leguminose ed altre colture tipiche del territorio toscano, con l'impiego di specie (soprattutto antiche ed autoctone, ed altre comunque impiegate nella rotazione colturale), efficacemente impiegabili nell'incremento della resilienza ai cambiamenti climatici. Adesso il Piano è sottoposto all'istruttoria tecnica della Regione Toscana in vista della sua approvazione, in seguito alla quale saranno avviati gli interventi sul territorio.

La scorsa settimana il Consiglio di Quartiere, su proposta di tre consiglieri del Partito Democratico, ha approvato una mozione di indirizzo riguardante il progetto di Società Autostrade per la realizzazione dello svincolo di Peretola. In questi mesi, grazie anche all'apertura dello sportello al cittadino presso il Quartiere, dove un tecnico dell'Amministrazione Comunale ha illustrato nei dettagli, a chi vi si è rivolto, ciò che prevede il progetto, sono giunte alla direzione Mobilità diverse osservazioni da parte di singoli e gruppi di cittadini. In conseguenza di ciò la mozione, nei limiti del possibile, si è fatta carico di valutare le segnalazioni pervenute cercando di ordinarle e di evidenziarle nel documento posto in discussione, e votazione, in Consiglio. Il presidente del Quartiere 5 Cristiano Balli, esprimendo soddisfazione per gli esiti del Consiglio stesso, ha spiegato che: "L'atto votato si fonda su tre concetti base rispetto al progetto proposto dalla Società Autostrade: accessibilità, permeabilità e sostenibilità. I primi due fanno riferimento a specifici punti della mozione, ovvero la necessità che l'intervento non isoli alcune porzioni di territori, il terzo attiene invece a questioni di carattere più generale tra le quali il tema della riduzione della velocità e la messa a dimora di alberi. Il percorso di osservazione - conclude il presidente del Quartiere 5 Cristiano Balli - continuerà con la conferenza dei servizi interna che sarà convocata prossimamente".

Il **Comune di Fiesole** avvia un processo partecipativo con il compito di sperimentare una metodologia interattiva di costruzione della conoscenza urbanistica e sociale del territorio fiesolano. Questo processo

Ultima Settimana	Ultimo Mese
Scioperi: giovedì 30 marzo in agitazione i dipendenti pubblici Usb	425
Fiato sospeso in Oltrarno	382
Apri un mini Caseificio, 15 mila euro costa poco e rende molto	299
Tramvia, cantieri a Santa Maria Novella: il nuovo percorso	276
Cantieri Tramvia a Santa Maria Novella: rivoluzione per Ataf	266
Vivaista scompare da Pistoia, si cerca la macchina	249
G7 della Cultura: tanti eventi collaterali a Firenze	216
Tramvia, Alert System per cantieri a Santa Maria Novella	207
Il mercato immobiliare torna a crescere	207
Santa Maria Novella cambia, per i cantieri della Tramvia	184

Nove da Firenze
3300 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

avverrà attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti del territorio fiesolano, per costruire un quadro conoscitivo integrato come supporto del processo di elaborazione tecnica, politica e progettuale. Il primo esito diretto sarà la formulazione del nuovo Piano Operativo Comunale (POC), che sarà lo strumento urbanistico che governerà le scelte per la gestione istituzionale del territorio fiesolano per i 5 anni successivi alla sua approvazione. Lo sviluppo del processo partecipativo si avvarrà della collaborazione della **Fondazione Giovanni Michelucci**. Attraverso il processo di partecipazione si intende stabilire un dialogo con le diverse componenti sociali, ritenendo che ciascuna di esse possa avere un ruolo nella cura del proprio territorio: dai proprietari di grandi estensioni di terre agricole, spesso in uso, ma talvolta in progressivo abbandono, ai piccoli proprietari che praticano l'agricoltura nel tempo libero, ai cittadini più attivi organizzati in associazioni, ai residenti meno coinvolti che svolgono attività lavorative fuori dal territorio comunale, alle componenti più marginali della popolazione, per le quali può essere utile l'individuazione di luoghi e di attività che favoriscano l'integrazione sociale. La scelta degli strumenti di interazione è legata alle caratteristiche del contesto territoriale e sociale ed alla necessità di raggiungere gli obiettivi del processo di partecipazione: coinvolgere il territorio fiesolano, con attenzione alla specificità dei singoli luoghi; coinvolgere i portatori di interesse e mobilitare l'universo articolato delle associazioni, delle categorie e degli esperti assicurando un trattamento approfondito delle questioni indagate. Per raggiungere le finalità indicate il processo di partecipazione utilizzerà alcuni strumenti di interazione: il Forum Itinerante; la Consensus Conference; la Festa della Partecipazione.

Comune, Sovrintendenza e cittadini progettano una nuova vita per Linari. L'affetto e il legame storico delle organizzazioni cittadine, l'attenzione e il percorso di valorizzazione delle istituzioni e degli enti competenti tornano ad accendere i riflettori su uno dei borghi più pregiati della Toscana, ricco di storia, testimonianze del passato ed emergenze architettoniche di rilievo nazionale. Il Comune di Barberino ha riattivato un dialogo con la Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato per il recupero e la messa in sicurezza di Linari. Un'antica fortificazione di origine medievale, posta sulla linea di confine tra Firenze e Siena, da qui il toponimo Linearis, assediata nel corso dei secoli da numerosi condottieri e abitata da famiglie nobiliari che dall'alto della sua collina domina la Valdelsa e il Chianti. È stato il Sovrintendente dott. Andrea Pessina a recarsi personalmente nel borgo insieme al sindaco di Barberino Giacomo Trentanovi e i rappresentanti del Consiglio di frazione e della Compagnia di Linari per effettuare un sopralluogo e verificare le condizioni attuali di tutto il complesso ed in particolare della Chiesa di Santa Maria a Linari, immobile di proprietà comunale. L'edificio religioso è caratterizzato da un impianto medievale che nei secoli successivi ha assunto stili e rimaneggiamenti differenti fino all'attuale aspetto barocco e al suo interno è decorata con affreschi trecenteschi. "È un momento decisivo che segna una svolta per la storia del borgo - dichiara il sindaco Trentanovi - il Comune ha chiesto di riattivare un percorso condividendolo con la Sovrintendenza che ringraziamo per l'attenzione e il sostegno dimostrato. La nostra volontà è quella di avviare un lavoro integrato attraverso la definizione e la sottoscrizione di un accordo finalizzato alla messa in sicurezza, alla valorizzazione e al recupero della chiesa, bene culturale di prestigio nazionale, con il coinvolgimento degli abitanti e della comunità di Linari". Il valore aggiunto del progetto infatti è quello di realizzare un percorso nato dalla collaborazione tra il Comune, la Sovrintendenza, il Consiglio di Frazione e la Compagnia di Linari. All'incontro con il Sovrintendente hanno preso parte Ilio Bruni del Consiglio di Frazione e Filippo Martini della Compagnia laicale della Santissima Annunziata di Linari che operano per migliorare la qualità della vita della frazione, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e sociale del borgo, anche attraverso l'organizzazione di incontri ed eventi di interesse collettivo. Della fortificazione di Linari, di particolare fascino per le costruzioni di colore rossastro che caratterizzano il borgo, si ha memoria dal 1071. Linari divenne per la prima volta libero comune nel 1270.

Via libera alla legge per il sostegno e la valorizzazione della cultura e del paesaggio toscano. Il Consiglio regionale martedì ha votato a maggioranza il testo che prevede agevolazioni fiscali a favore dei soggetti che effettuano erogazioni liberali per la promozione di iniziative in ambito culturale e paesaggistico. Astenute tutte le opposizioni. Secondo quanto riferito in aula dal presidente della commissione competente, **Gianni Anselmi** (Pd), già la legge regionale 45/2012 intendeva dare risposte a chi investiva in cultura e paesaggio con la convinzione di impegnarsi nella crescita economico-sociale del Paese e di contribuire alla competitività del territorio. Dalle analisi effettuate sull'efficacia del provvedimento sono emerse criticità in merito al numero limitato dei progetti offerti in ambito culturale, in contrasto rispetto alla presenza di un'offerta di proposte promosse da enti pubblici con sede in Toscana sul portale nazionale Art Bonus. Con la nuova norma, che vede primo firmatario proprio il presidente Anselmi, si è ritenuto opportuno sia rivedere l'impianto complessivo della legge che i meccanismi di sinergia tra gli strumenti di incentivazione regionali e quelli statali. L'obiettivo è quello di intercettare le iniziative provenienti da soggetti pubblici della Toscana e indirizzare, nei limiti della normativa comunitaria, le erogazioni liberali sui progetti di maggiore interesse per la Regione. Con questo intervento normativo, ai vantaggi fiscali già previsti nella legislazione statale, si aggiunge uno sgravio Irap pari al 20 per cento dell'erogazione in favore delle imprese con sede legale in Toscana. Inoltre, per favorire l'emergere di progetti di maggior rilievo promossi anche da soggetti privati con sede in Toscana, è stato previsto l'innalzamento della percentuale dello sgravio fiscale Irap al 40 per cento dell'importo erogato, oltre all'ampliamento dei soggetti beneficiari. Per monitorare, infine, il processo di implementazione dei nuovi strumenti e considerare risultati e criticità, è stata inserita una clausola valutativa.



L'accordo territoriale



La cartografia di progetto



L'atto dirigenziale

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

[entra nel Foglio abbonati](#) [newsletter](#) [conosci i foglianti](#) [scrivi al direttore](#) [FAQ](#) [cerca](#)



IL FOGLIO

[cerasa](#) | [lo sfoglio](#) | [magazine](#)

[home](#) [elefantino](#) [politica](#) [economia](#) [chiesa](#) [bioetica e diritti](#) [esteri](#) [editoriali](#) [cultura](#) [sport](#) [lettere al direttore](#) [meteo](#) [sezioni](#)

video [kronos](#)



Produrla a casa propria rende 21-32mila €

Alcuni proprietari di casa sono delusi per la fine del mercato tutelato delle bollette. Ma se spendi più di 40 € al mese in elettricità, ti conviene leggere queste 3 novità...

[Leggi l'articolo su "Fotovoltaico per Te"](#)

ECONOMIA

Siccità: Coldiretti Veneto, serve gestione parsimoniosa della risorsa idrica

3 Aprile 2017 alle 13:30



Venezia, 3 apr. (AdnKronos) - La preoccupazione per l'allarme siccità percorre le campagne venete dalla montagna fino alla bassa pianura. In vista del tavolo tecnico convocato dalla Regione Veneto, Coldiretti ha steso una mappa della situazione definendo le criticità: nel bellunese le coltivazioni a seminativo richiederebbero già l'intervento irriguo, idem a Rovigo dove il grano è già in stress idrico con le prime piantine che sbocciano tra le

crepe del terreno. "Chiederemo – afferma l'associazione – una gestione parsimoniosa da parte dei gestori dei bacini idroelettrici al fine di regolare la disponibilità della risorsa". Se le piantagioni di barbabietole nel veneziano sono sotto controllo attento degli addetti ai lavori, nel padovano, in alcuni casi, si rinviando le semine del mais a causa dell'aridità che potrebbe non garantire un attecchimento omogeneo".

Disagi anche nelle serre dove i vivaisti trevigiani stanno tamponando con irrigazioni di soccorso. Fioriture straordinarie per ciliegi nel vicentino e in genere per tutti gli alberi da

frutto nel veronese, tanta rigogliosità andrebbe mantenuta se la terra fosse almeno bagnata: “Purtroppo le falde si sono abbassate – rileva Coldiretti - e in questa fase delicata si rischia la cascola dei fiori e delle gemme”.

Anche per le coltivazioni orticole come insalata, pomodoro e aglio a pieno campo che devono sopportare le alte temperature di questi giorni ci sarebbe bisogno di un surplus di acqua. Va un po' meglio per la raccolta di asparagi maturati una settimana prima rispetto agli altri anni, ma la tensione per le altre tipicità rimane alta in quanto a breve è tempo di procedere con zucchine, piselli, melanzane e fagioli. “Nonostante il pronto intervento delle adduzioni irrigue dei consorzi di bonifica – spiega Coldiretti – gli agricoltori sono già preallertati a causa della prolungata mancanza di pioggia e l'assenza di perturbazioni nelle previsioni immediate”.



Scopri Nuova Renault CLIO a 9.950 €. A marzo sempre aperti.

Renault



Scopri Nuova Renault CLIO a 9.950 €. A marzo sempre aperti.

Renault



UBI Banca: scopri il prestito Creditoplà più adatto alle tue esigenze

Prestiti UBI Banca



Grande concorso Girella! Trova i codici sulle confezioni: in palio 70 Hoverboard Nilox Doc!

GiraMeglioConGirella



Sottovalutati uso di droghe, aggressività nei confronti dei genitori e selfie suicidari

Psichiatria: ...



Roba da cambiare religione tanto oscena è la situazione che vede Francesco nei panni ...

Il Papa ha già deciso ...



Quattro kosovari invasati e filo Isis pensavano a un attentato spettacolare e avevano "una ...

Arrestare o scavare ...



Maurizio Milani è sicuro: "Una roba mai vista, la più bella ragazza della storia"

Sconvolgersi per la ...

Sponsorizzato da



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.